IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 132 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 14 Maggio 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

R. Marina e feste locali.

Gli anticlericali italiani, cercando d'imitare malamente, i francesi, attraversano un periodo di fregola. La scorta d'onore al Card. arcivescovo di Lucca, una indagine isolatissima determinata da circostanze specialissime tra militari che della Associazione massonica avrebbero abusato per fini perturbanti la disciplina, la fermata di alcune navi reclamata da alcune popolazioni in occasione di festeggiamenti locali, hanno fornito esca ai nostri anticlericali per sollevare un po' di clamore, che è finito, nè poteva essere diversamente, in vera burletta.

Abbiamo detto che i nostri anticlericali cercano di scimiottare *malamente* i compagni francesi, perchè mentre in Francia il movimento clericale aveva assunto carattere e proporzioni tali da farlo ritenere, a ragione od a torto, un pericolo per le istituzioni e per l'organizzazione liberale dello Stato, in Italia di tutto ciò non v'ha la più lontana ombra.

Volendo trovare questa ombra di un atteggiamento ostile del partito clericale italiano al sentimento liberale, bisognerebbe risalire al primo momento della caduta del potere civile del Papato, ossia bisognerebbe risalire al periodo immediatamente successivo alla liberazione di Roma e al compimento dell'unità italiana.

Dopo quel periodo gli spiriti si calmarono, adattandosi facilmente al nuovo stato di cose, al punto che abbiamo visto l'ex Nunzio del Papa in Francia chiedere l'*exequatur* per l'arcidiocesi di Lucca e la Curia di Lucca volgere preghiera al Governo di concedere l'onore di una scorta militare per la elevazione del proprio arcivescovo alla più alta dignità ecclesiastica dopo quella del Pontefice.

E difatti gli stessi giornali francesi più autorevoli non hanno esitato a dichiarare come in Italia non esiste l'ombra di una questione politico-religiosa, come quella che ha travagliato la Repubblica francese in questi ultimi tempi.

In quanto alla pretesa inquisizione contro la Massoneria per volgere al Governo l'accusa di tendenze clericaleggianti, si è visto come il tentativo sia caduto nel grottesco.

Nè poteva essere diversamente perchè la indagine, provocata esclusivamente da ragione disciplinare, si è limitata ad una località e nessuno ha mai pensato d'indagare se in quelle Logge massoniche vi fossero impiegati dello Stato di qualunque altra Amministrazione.

In quanto poi alle fermate momentanee di navi da guerra nel porto o nelle acque di qualche città che si trova sulla rotta delle navi stesse e in cui avvengono speciali festeggiamenti, ciò è sempre avvenuto dacchè esiste il Regno d'Italia, senza badare se i festeggiamenti sono in onore del Patrono della città, che è il caso più comune, o pel centenario di un illustre patriota, onore di quella città.

E' stupido quindi — per non dir altro — l'attribuire un qualunque senso politico alla concessione di simili fermate.

Sempre, dacchè esiste la R. Marina, in Italia, le varie navi, recandosi da un punto all'altro della costa, hanno fatto sosta in quei luoghi, ove era possibile, a richiesta delle autorità locali.

E musica, ufficiali e marinai sono scesi a terra, onde scambi di visite e di cortesie fra le autorità locali e quelle di bordo. E ciò avviene sempre *di iniziativa degli ammiragli comandanti* le divisioni o le squadre senza ingerenza alcuna del Governo centrale o del Ministro della marina, al quale preme soltanto che l'itinerario prestabilito per le navi in movimento non subisca alterazioni o ritardi.

Mai, in passato, si è pensato da chicchessia di fare osservazioni se le musiche di bordo hanno partecipato, scendendo a terra, a feste locali civili o religiose e se nello scambio di visite furono comprese le autorità ecclesiastiche.

Così è avvenuto a Paola, così è avvenuto a Catrone, dove alcune navi della 2ª divisione del Mediterraneo comandata dal vice amm. Di Brocchetti, nel recarsi a Taranto e passando necessariamente dinanzi a Cotrone, vi si sono fermate, e poichè il paese era in festa, la musica di bordo, richiesta, ha eseguito sulla piazza principale del paese, un programma applauditissimo.

Quanto a scambio di visita fra ammiraglio e arcivescovo, a salve d'artiglieria ecc. nulla finora risulta ufficialmente, perchè di simili incidenti usuali non si suole far rapporto al Ministero, trattandosi dell'applicazione pura e semplice delle disposizioni regolamentari, a tutti note.

Il Reg. di disciplina dei Corpi militari della Regia Marina (1903, ministro Morin) dice infatti nel suo

« *Art. 251.* Le autorità ecclesiastiche, le quali si recano a bordo di una nave in forma ufficiale e nella località di loro giurisdizione, sono ricevute cogli onori del picchetto, della banda e delle trombe nella misura seguente:

i cardinali con quelli dovuti al grado di ammiraglio:

gli arcivescovi con quelli dovuti al grado di vice ammiraglio:

i vescovi con quelli dovuti al grado di contr'ammiraglio.

« Inoltre, per i Cardinali, gli ufficiali sono riuniti sul barcarizzo e l'equipaggio è schierato sul ponte.

« In occasione di prima visita sono salutati allo sbarco:

i cardinali con 19 tiri di cannone

gli arcivescovi con 17 tiri

i vescovi con 15 tiri ».

Ciò si è sempre verificato finora (basterebbe citare vari scambi di visite fra ammiragli e vescovi a Gaeta) e nessuno ha mai parlato. Soltanto adesso col rifiorire dell'anticlericalismo per progetto, anche qualche giornale, che si dice conservatore, è preso dal mal di mare.

State a vedere che per far piacere a qualche deputato dell'estrema o all'on. Giordano Bruno, modificheremo i regolamenti militari!

Politica e diplomazia.

Jalta, 12. — Oggi all'una pom. è stato celebrato il matrimonio del Granduca Nicola Nicolajevitch con la Duchessa Anastasia di Leuchtenberg, figlia del Principe Nicola del Montenegro.

Pietroburgo, 12. — Si ha da Teheran che il Gran Vizir ha ricevuto oggi il Corpo diplomatico.

(S) **Londra**, 13. — Da Tokio segnalano al *Times* essere state colà accolte con grande soddisfazione le notizie dell'accoglienza fatta al principe Fushimi in Inghilterra e della conclusione dell'accordo franco-giapponese.

Il Venezuela e le Potenze.

(S) **Washington**, 13. — Si annunzia che il 1° luglio il Governo del Venezuela pagherà l'ultima rata delle indennità dovute all'Inghilterra, alla Germania e all'Italia e comincierà a liquidare i creditori di 2° ordine e cioè Francia, Spagna, Svezia e Norvegia, Olanda, Stati Uniti e Messico, per una somma complessiva di 5 milioni di bolivar — valore nominale 5 lire, ma effettivo 1,50.

Nel Marocco.

(S) **Madrid**, 13. — Da Melilla si annuncia che le truppe del Sultano hanno sconfitto il Roghi, che ebbe numerosi morti e 200 prigionieri.

Il Roghi cerca di riattaccare le truppe imperiali che si sono avanzate verso Marghica, che, a giudicare dal fumo pare sia stata incendiata.

Il Principe ereditario di Spagna.

Madrid, 12. — Il bollettino ufficiale di stasera sulle condizioni di salute della Regina e del neonato è dei più soddisfacenti.

Madrid, 13 — Stamane la Regina Victoria col neonato Principe delle Asturie stavano benissimo.

I registri apposti nel palazzo sono coperti di firme di prelati, di personalità politiche, di membri della nobiltà e di persone appartenenti a tutte le classi sociali.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte)

Parigi 13, ore 2.15. Quest'oggi ebbero luogo le elezioni parziali amministrative, provinciali e comunali. Per le municipali (per le provinciali vedi *Cose di Francia*) gli ultimi risultati sono: 2 nazionalisti, 1 socialista indipendente, uno unificato e uno radicale.

— Da Calcutta telegrafano che secondo l'opinione di un personaggio importante la situazione nell'India non presenta alcun serio pericolo, poichè gl'indù ribelli sono male armati e peggio organizzati, mentre l'Inghilterra dispone di truppe abbondanti e assai bene organizzate: quindi nessuna preoccupazione.

— Da Bruxelles: Il 17 corr. si terrà, secondo la deliberazione presa in Roma nel 1905, il Congresso degl'Istituti coloniali.

L'Italia vi sarà rappresentata dal senatore De Martino e dal ten. di vasc. Rossetti.

Il 21 poi vi sarà la riunione dell'Ufficio internazionale interparlamentare della pace.

— Il *Temps* ha da Sofia che il Principe di Bulgaria intraprenderà un viaggio all'estero e si recherà a Vienna, Parigi e Londra per definire coi parenti la successione di sua madre, la principessa Clementina, e per visitare in quest'ultima città l'Esposizione dei Balcani.

— Da Pietroburgo si ha che il conte Vitte, il quale farà tra giorni un viaggio all'estero, non ha alcuna missione diplomatica o finanziaria.

Parlamenti esteri.

SPAGNA

Madrid, 12. — Oggi ha avuto luogo alla Camera dei Deputati una riunione preparatoria di deputati per costituire l'ufficio di presidenza provvisorio che presiederà le sedute fino all'elezione dell'ufficio di presidenza definitivo e per designare i componenti la Commissione che dovrà ricevere domani la Famiglia Reale al suo ingresso alla Camera in occasione della riapertura del Parlamento.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 13. — *Reichstag.* — Si approva definitivamente la Convenzione commerciale cogli Stati Uniti.

Dal Brasile.

(S) **Rio Janeiro**, 13. — Il Principe Luigi di Orléans ha ricevuto numerose visite a bordo dell'*Amazonia* e fu acclamatissimo.

Egli ricevette con calma l'intimazione di non sbarcare, ma protestò energicamente contro le misure prese a suo riguardo dal Governo brasiliano. Il Principe dichiarò che si considera sempre cittadino brasiliano ed ha conferito lungamente coi capi del partito monarchico.

Una folla numerosa era sul *quai*.

Il personale ferroviario.

Interessanti notizie fornisce la relazione Abignente-Daneo sul personale delle nostre ferrovie di Stato, tanto in ordine al numero, quanto in ordine alla spesa.

Il personale ferroviario, al 30 giugno del 1905, comprendeva 112,680 agenti, dei quali 97.472 in servizio delle ferrovie di Stato e 15.208 in servizio delle ferrovie Meridionali e delle consorziali Venete.

Al 30 giugno del 1906, cioè ad un anno di distanza, il numero degli agenti in servizio delle ferrovie di Stato, era salito a 103,607, ossia era aumentato di 6135 nella ragione del 6 per cento.

La spesa, a sua volta, da L. 141.265.254 era salita a L. 146.940.155, era aumentata cioè di L. 5.674.901.

Nell'esercizio 1906-907 il numero degli agenti, compreso il personale delle Meridionali riscattate, è aumentato ancora ed al 1. gennaio 1907 era salito a 128.172, vale a dire che, nel giro di soli 18 mesi, i 112,680 agenti in servizio al 30 giugno 1905 erano diventati 128.172, ossia l'aumento era stato di 15.492 nella notevole ragione del 14 per cento all'incirca.

Necessamente l'aumento della spesa è andato di pari passo e nell'esercizio raggiunge i 187 milioni e mezzo, cifra che corrisponde al compenso medio individuale di L. 1.491.47.

Non può dubitarsi della necessità — nota giustamente la relazione — che gli accresciuti bisogni del traffico ed anche la relativa scarsità di personale, negli ultimi anni di esercizio delle antiche Società, hanno acuita, di nuovo personale; ma se si ragguagliano con le ferrovie estere il numero ed il costo del nostro personale ferroviario, in ragione della lunghezza delle linee e del loro prodotto, appariscono veramente alti.

In Italia il numero degli agenti sta alla lunghezza delle linee nel rapporto di agenti 8.24 per ogni chilometro esercitato di ferrovia, mentre in Francia discende alla ragione di 6.98, ed in Ungheria a quella di 5.20.

Nel Belgio questo rapporto è di 16.20 per le ferrovie di Stato e soltanto di 9.86 per le ferrovie private.

Il rapporto nella Svizzera è poco diverso dal nostro, cioè dell'8.47 per ogni chilometro esercitato.

E' rimarchevole che il rapporto aumenta nei paesi con predominio dell'esercizio di Stato.

Se nei riguardi del numero il rapporto italiano è alto, senza essere altissimo, nei riguardi della spesa l'Italia tiene il primato.

Infatti per ogni milione di prodotti ferroviari lordi la spesa del personale è indicata, nei singoli Stati, dalle seguenti cifre:

Italia	L. 426.873	pari al	42.68 0/0
Austria	» 377.940	»	37,79 »
Germania	» 372.219	»	37,22 »
Ungheria	» 366.504	»	36,65 »
Belgio	» 347.898	»	34,79 »
Svizzera	» 330.399	»	33,04 »

Anche nei riguardi individuali il personale ferroviario italiano, eccettuato soltanto quello tedesco, è il meglio retribuito.

Ecco le cifre del compenso medio a testa nei seguenti Stati:

Germania	L. 1,686	Austria	L. 1,328
Italia	» 1,491	Ungheria	» 1,251
Svizzera	» 1,444	Belgio	» 1,236

Fatti i debiti raffronti di potenzialità economica e principalmente di costo della vita, si può affermare con sicurezza essere l'agente ferroviario italiano il meglio retribuito, in confronto dei suoi colleghi degli altri Stati continentali.

Nè si deve dimenticare che il notevole aumento di agenti, avvenuto da noi nel biennio, ha contribuito, essendo necessariamente modesti i primi stipendi, ad abbassare la media delle retribuzioni, circostanza che non si verificò negli altri paesi.

In tali condizioni dovrebbe credersi — riproduciamo dalla relazione — che il personale possa sentirsi soddisfatto e debba con animo lieto, con azione concorde e con ferma disciplina dedicarsi all'adempimento dei propri doveri ed allo sviluppo dell'azienda.

E così noi vogliamo augurare e credere che avvenga, e pensiamo che le accuse di svogliatezza, malcontento ed indisciplina nell'azione degli agenti, che spesso echeggiano ancora, debbano, in gran parte almeno, essere infondate o riferirsi a pochi malvogliosi, perchè ne mancherebbero le ragioni, anche apparentemente, serie.

Fatto il confronto con le altre categorie di impiegati e dipendenti dello Stato e tenuto conto degli speciali vantaggi, che integrano gli stipendi e le paghe dei ferrovieri, si può affermare che essi costituiscono oggi una classe privilegiata, la quale, appunto per questa sua speciale favorevole situazione, dovrebbe essere esempio alle altre di operosità, diligenza e disciplina.

Per lo sciopero di Terni

E' molto probabile che tra le interpellanze odierne si svolga quella, presentata da vari deputati dell'estrema sinistra, relativa allo sciopero di Terni, sul quale aveva già risposto brevemente giorni addietro il Sottoseg. all'interno, on. Facta, interrogato dall'on. Raccuini, deputato di Rieti.

Noi ci auguriamo che la discussione dell'interpellanza possa indurre gli operai a cessare da uno sciopero che dalla lettura serena ed imparziale del Memoriale della Società e dal Contro-memoriale degli stessi operai, ci sembra assolutamente ingiustificato.

Condensando infatti le ragioni esposte dalle due parti, risulta nel modo più evidente che la questione economica, come ebbe a dichiarò giustamente l'on. Facta non ha nulla a vedere nella controversia e che tutto si riduce alla questione del nuovo Regolamento, ossia ad una questione disciplinare.

Pretendere che un'azienda industriale, grande o piccola, possa subordinare la compilazione del regolamento agli operai è qualche cosa di assurdo. Sarebbe lo stesso il pretendere che gl'impiegati dello Stato di una pubblica Amministrazione abbiano diritto di discutere coi Ministri, col Consiglio di Stato o coi Capi dell'Amministrazione un nuovo regolamento.

Sostengono gli operai che si era loro promesso all'epoca dell'ultimo sciopero di combinare d'accordo il nuovo regolamento; ma dal concordato col quale venne composto il detto sciopero e che vari giornali hanno riprodotto risulta che la Società *aveva* preso impegno di *presentare* entro il marzo 1907 il nuovo Regolamento. E' evidente che presentare significa pubblicare e difatti la Società nel termine stabilito lo pubblicò.

Se non che, per giustificare l'ostruzionismo, che si risolvette poscia in sciopero, non avendo creduto la Società di assoggettarsi ad imposizioni, che l'avrebbero esautorata con maggior danno della disciplina, gli operai oppongono che nel nuovo Regolamento erano riprodotte alcune disposizioni che peggioravano il loro precedente trattamento e che soltanto dopo la loro protesta il Comitato della Società introdusse varie modificazioni richieste.

Ammesso pure che sia così e in fatto sta che il Comitato della Società dopo una conferenza col Comitato cittadino di Roma, modificò spontaneamente cinque o sei articoli del nuovo Regolamento, consentendo agli operai — tranne per alcuni licenziati che la Società ritiene i veri responsabili delle periodiche agitazioni che turbano gravemente la disciplina — qualche giorno per riprendere il lavoro, chiunque voglia ragionare serenamente non può a meno di chiedersi: come mai e perchè, dopo le modificazioni introdotte, gli operai non siano rientrati alle officine, dichiarando di accettare il nuovo Regolamento modificato?

Questo è il punto vero ed essenziale di tutta questa deplorevole controversia.

La verità è che la massa, come del resto avviene sempre, si lascia imporre e soggiogare da pochi caporioni, che vogliono dominarla per motivi che hanno poco a vedere col lavoro e con le condizioni economiche degli operai.

Non si è forse verificata la stessa cosa, per citare un fatto recente, nell'azienda dei *trams* di Roma? Fino a che la Società non si decise a licenziare alcuni caporioni turbolenti, ogni due o tre mesi ci siamo trovati di fronte a minaccie di sciopero ed a brusche ed ingiustificate sospensioni del servizio.

Gli operai della Terni sono abbastanza intelligenti per non capire che nei grandi come nei piccoli stabilimenti industriali, nelle piccole come nelle grandi aziende commerciali, non è possibile la disciplina, la tranquillità e il lavoro ordinato senza un regolamento e che i regolamenti li fanno i capi delle aziende, lasciando liberi gli operai di accettarli o no.

Ciò posto, pare a noi che il personale della Terni non abbia ragione di persistere — tanto più dopo le modificazioni che lo stesso Comitato di agitazione riconosce essere state introdotte nel nuovo Regolamento — in uno sciopero penoso e doloroso, che si è risoluto nella perdita di circa mezzo milione per le loro famiglie e farà bene a riprendere il suo posto, cercando di riparare alla meglio col lavoro straordinario, cui dovrà certamente ricorrere la Società, per riguadagnare il tempo perduto.

***

Come i lettori vedranno nel rendiconto della seduta della Camera di ieri, per l'assenza dell'on. Presidente del Consiglio lo svolgimento di questa interpellanza fu rinviato a lunedì venturo, se, come è da augurarsi, non si troverà nel frattempo una via di componimento.

Il Re a Venezia.

Gli acquisti all'Esposizione.

(S) **Venezia** 12. S. M. il Re ha acquistato all'Esposizione di Venezia i seguenti quadri:

« All'ombra » di Anna Boberg, « San Marco » di Emma Ciardi, « Il gregge » di Dauchez, « L'afa » di Fragiacomo, « Il mulino » di Grosvenor, « Anitre in riposo » di Koester, « Sera di settembre » di Nielsen, « Paese » di Olivari, « Il ghiacciaio » di Ress, « Figura femminile » di Salvetti, « A Pedavena » di Marcette, « Il treno » di Quittner. Queste tre ultime opere furono graziosamente regalate dal Sovrano alla Galleria Veneziana.

Il Re ha acquistato inoltre due studi del Delcaul e alcune acqueforti di Baertspen, di Belloni 1 di Cottett.

La partenza.

(S) **Venezia**, 12. — Pochi minuti prima delle 8 S. M. il Re ha lasciato il Palazzo Reale per recarsi alla stazione.

Un numeroso corteo di gondole e di imbarcazioni della *Bucintoro* e della *Querini* ha accompagnato Sua Maestà lungo tutto il percorso del Canal Grande, dalle rive del quale furono accesi col solito magnifico effetto i fuochi di bengala.

Nelle adiacenze della stazione numerosa folla ha acclamato vivamente il Sovrano.

Nell'atrio il Re si è incontrato con S. A. R. la Principessa Letizia, col Sindaco, col Prefetto, coi senatori Tiepolo, Treves, Pellegrini e Todaro, coi deputati Tecchio, Fradeletto e Marcello, colle Dame di Corte e con tutte le principali autorità civili e militari che si erano recate ad ossequiarlo.

Alle 9.20 il Re col seguito è salito nel treno speciale ed è partito subito per Roma.

S. M., manifestando al Sindaco la sua soddisfazione per le festose accoglienze ricevute, gli ha fatto rimettere 20,000 lire per la beneficienza cittadina.

Stasera la città è animata: numerose schiere di ginnasti, reduci dal campo delle gare, la percorrono al suono di allegre fanfare.

Le nuove opere portuali.

Il progetto del Ministero autorizzava la maggior spesa di 100 milioni per opere portuali e marittime, ripartite in dodici esercizi, a principiare dal prossimo, in ragione di 9 od 8 milioni per cadauno.

Il progetto emendato dalla Commissione parlamentare, per la quale riferì, con la consueta precisione ed eleganza, l'on. Lacava, propone di autorizzare la costruzione di nuove opere marittime e portuali per l'ammontare complessivo di L. 137.043.000, delle quali L. 3.559.000 rappresentano la somma rimasta a disposizione per effetto di leggi precedenti, senza determinazione speciale di opere, e L. 6.484.000 saranno fornite dalle ferrovie di Stato che le preleveranno dalle spese autorizzate con la legge del dicembre 1906. Resta a carico della parte straordinaria del bilancio la somma di 127 milioni, ripartita in quindici esercizi a partire dal prossimo, con stanziamenti variabili dagli 8 ai 9 milioni.

In sostanza la Commissione prolunga di 3 anni il periodo per l'esecuzione delle opere ed aumenta di 27 milioni l'onere reale del bilancio.

E' debito però rilevare subito che una parte di quest'onere e, più precisamente, i 18 milioni da stanziarsi nei due esercizi finanziari 1907-908 e 1908-909, è prelevata dall'avanzo accertato dell'esercizio finanziario 1905-906, e che un'altra parte, cioè i 24 milioni occorrenti ai tre esercizi finanziari dal 1909-10 al 1911-12 saranno contenuti nei limiti stabiliti dalla legge del giugno 1906, che ha consolidato la spesa straordinaria del bilancio dei lavori pubblici per il periodo di sedici anni fiscali, a principiare dal 1905-906: di guisa che il nuovo carico, che si addossa al bilancio, in eccedenza a quello stabilito da precedenti leggi, si residua ad 85 milioni, compreso in questa somma l'ammontare dei contributi degli enti interessati, giusta la legge dell'aprile 1885, che questi rimborseranno allo Stato in venti annualità successive alla liquidazione della spesa per ciascun porto, senza decorrenza d'interessi.

E' fatta facoltà agli enti interessati di chiedere l'acceleramento dei lavori, obbligandosi a regolare convenzione ad anticipare le spese che lo Stato loro rimborserà poi in dieci annualità, senza decorrenze di interessi e dedotta la quota dei contributi a loro carico.

I porti, ai quali provvede il disegno di legge sono i seguenti:

Ancona	L. 3,500,000	Riporto	L. 49,700,000
Bari	2,600,000	Porto Emped.	1,000,000
Brindisi	1,000,000	Porto Torres	2,650,000
Cagliari	2,000,000	Reggio Calab.	1,200,000
Carloforte	430,000	S. Benedetto	500,000
Catania	2,000,000	S. Stefano	450,000
Civitavecchia	6,000,000	Savona	7,000,000
Golfo Aranci	320,000	Spezia	4,660,000
Livorno	10,000,000	Torre Annunz.	2,000,000
Maddalena	150,000	Trapani	2,400,000
Napoli	11,000,000	Venezia	15,500,000
Palermo	7,600,000	Villa S. Giov.	400,000
Ravenna	3,100,000		
A ripor.	L. 49.700,000	Totale	L. 87,460,000

La differenza di L. 49.583.000 è ripartita come in appresso:

Acquisto di materiale di escavazione	L. 1,500,000
Illuminazione delle coste	» 4,000,000
Contributo dello Stato alle nuove opere marittime nei porti di quarta classe	» 6,000,000
Opera di difesa delle spiaggie contro le erosioni del mare	» 3,000,000
Opere nei porti del Regno non nominati, ma amministrati dallo Stato (somma complessiva)	» 30,000,000
Fondo di riserva per spese impreviste	» 5,083,000

Le economie, che eventualmente risultassero dalle opere nei porti nominati sopra, andranno in aumento del fondo di 30 milioni destinato alle opere nei porti non tassativamente indicati dal disegno di legge.

Queste le linee generali del progetto emendato dalla maggioranza della Commissione, al quale la minoranza, relatore l'on. Arlotta, oppone un controprogetto che eleva da 127 a 140 milioni il carico della finanza ripartendolo in diciasette esercizi e tra 75 porti.

Del controprogetto diremo in un prossimo articolo.

Dal Giappone.

(S) **Londra**, 13. — Il *Times* ha da Tokio che il ricevimento del Princ. Fushimi in Inghilterra è stato accolto colla più grande soddisfazione dal Giappone come pure l'accordo franco-giapponese.

I giornali dichiarano che esso è dovuto all'alleanza anglo-giapponese e che non manca più che la Russia per costituire una garanzia di pace nell'Estremo Oriente.

COSE DI FRANCIA.

(S) **Lemans** 12. — I Ministri Caillaux e Barthou, parlando ad un banchetto offerto oggi in loro onore, hanno rilevato che l'ordine è necessario per assicurare le riforme attese e che i procedimenti rivoluzionari non hanno mai condotto che ad una violenta reazione.

I Ministri hanno fatto poi rilevare la necessità d'imporre ai funzionari il loro dovere ed hanno esposto il piano di riforme, di cui si occupa il Gabinetto attuale.

(S) **Parigi** 12. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni dei consiglieri provinciali. Si conoscono due risultati. Il quartiere di Saint Germain des Prée ha eletto il socialista unificato Desembes in sostituzione di un socialista indipendente defunto. Il quartiere del Jardin des Plantes ha eletto il socialista indipendente Fleurot in sostituzione del radicale-socialista Desplas eletto deputato.

(S) **Parigi** 12. — La cerimonia annuale in onore di Giovanna d'Arco ha avuto luogo nel pomeriggio alla Chiesa Metropolitana sotto la presidenza di mons. Amette, coadiutore del card. Richard, che, stante la sua tarda età, non può sopportare che difficilmente le fatiche di una lunga cerimonia.

Dopo i vespri mons. Amette ha pronunciato il panegirico di Giovanna d'Arco, facendo anche una discreta allusione ai recenti incidenti che hanno preceduta la festa di Giovanna d'Arco, allusione che ha suscitato qualche applauso.

Mons. Amette ha detto — terminando — che non disperava dell'onore della Francia. Uniamoci ed adoperiamoci a conservare alla Francia il suo ideale spento, ponendoci sotto la bandiera di Giovanna d'Arco.

(S) **Beziers**, 12. — I viticultori hanno sfilato per due ore portando cartelli con iscrizioni diverse. Furono pronunciati parecchi discorsi in cui sono state esposte le misere condizioni degli agricoltori ed è stato chiesto un rimedio al più presto possibile.

Beziers, 13 — Dopo molti discorsi per l'unione e la fermezza nel mantenere le domande dei viticultori, il corteo si sciolse senza incidenti.

La federazione per la difesa viticola avendo lasciato pieni poteri al Comitato di Argellières, questo ha deciso che se il Governo non risolverà la crisi prima del 10 giugno, si proclamerà lo sciopero dei contribuenti.

Domenica, comizio a Perpignano.

La situazione in Spagna.

(S) **Madrid**, 13. — Le minoranze repubblicane del Senato e della Camera hanno tenuto ieri nel pomeriggio una riunione in una sala della Camera.

Salmeron ha annunziato le sue dimissioni irrevocabili da capo della minoranza repubblicana ritenendo incompatibile questo posto col suo mandato di deputato della Catalogna.

La riunione ha accettato le dimissioni.

Marot, antico ministro sotto la Repubblica, sostituirà Salmeron.

(S) **Madrid**, 13. — In una riunione tenuta dalla maggioranza, il presidente del Cons. Maura ha deplorato l'attitudine del partito liberale, di cui riconosce l'importanza.

Il Presidente del Consiglio ha aggiunto che se la politica che prevalera nel 1903 non fosse stata interrotta, non vi sarebbe stata oggi ragione di lamentarsi del trionfo dei candidati carlisti e di quelli della solidarietà catalana, perchè tale trionfo è stato prodotto dalla propagazione delle idee radicali da parte del partito liberale.

Malgrado le complicazioni che ci sono state create, ha detto Maura, noi conservatori riorganizzeremo completamente tutti i rami dell'amministrazione.

Siamo decisi a far fronte a tutte le situazioni, per quanto siano difficili e spero che i nostri avversari contribuiranno al compimento della nostra opera.

Industria bacologica e serica.

L'importanza che hanno per l'Italia la produzione della seta e l'industria serica sono tali da preoccupare Governo e Paese quanto e non meno della viticoltura e della produzione olearia. Fu quindi sapiente proposito quello di promuovere un'inchiesta, diretta a stabilire lo stato attuale della bacologia e della sericoltura, anche in vista della nuova industria della seta artificiale, benchè *finora* non presenti pericoli di seria concorrenza.

Abbiamo annunziato a suo tempo come la Commissione d'inchiesta, presieduta dall'on. Luzzatti, che non perde mai di vista lo svolgimento dei nostri principali fattori economici, avesse compilato uno schema d'interrogatorii sulle condizioni delle due industrie e sui mezzi più efficaci per promuoverne lo sviluppo e darvi una più razionale organizzazione.

Ora la detta Commissione ha deliberato di distribuire il questionario in parola, fra le persone giudicate più competenti in Italia o all'estero, di inviare nei paesi stranieri, dai quali muove più viva la concorrenza alle industrie italiane o coi quali possono crescere i nostri traffici, dei tecnici capaci di mettere in rilievo lo stato esatto delle cose.

Intanto la Commissione, dopo l'approvazione del disegno di legge che fissa di quadriennio in quadriennio la revisione dell'imposta sulla ricchezza mobile, antica aspirazione dei setaiuoli, ha chiesto ai Ministri delle finanze, del tesoro, delle Poste e del Commercio, di modificare le attuali disposizioni sul bollo delle cambiali internazionali, agevolezze per lo sconto dei *warrants* e per i trasporti marittimi da Batum all'Italia in quanto riflette l'acquisto e l'importazione dei bozzoli persiani per seme, in rapporto ai trattati commerciali.

Così la Commissione, man mano che i suoi studi giungono a conclusione, raccomanderà al Governo perchè si traducano in atto.

I fini essenzialmente pratici che la Commissione si propone ed il fermo proposito di esaminare i mezzi idonei a ridonare l'antico splendore a tutti i rami dell'industria serica, l'hanno guidata nel formulare le domande. Ottenute le risposte dei competenti, essa le esaminerà e compirà il lavoro dell'inchiesta nei grandi centri della bacologia, della filatura e della tessitura nazionale, ed in quei luoghi del Mezzogiorno d'Italia ai quali la Commissione aspira, come suo compito principale, di restituire con idonei provvedimenti l'industria perduta o diminuita della bacologia collegata alla gelsicoltura e della filatura della seta.

Fra le domande, che sono numerosissime, notiamo le seguenti: Se è conveniente dare maggiore sviluppo alla gelsicoltura ed alla bachicoltura anche in certe plaghe dell'Italia centrale e settentrionale, ove non è molto curata: come nel Lazio, nella Maremma, in Liguria, nell'Emilia e nella Toscana.

Se in qualche provincia vi è eccesso di foglia in confronto dei locali disponibili per il razionale allevamento dei bachi.

In quali provincie d'Italia si ottengono le medie maggiori di bozzoli per oncia.

In quali provincie si ottengono bozzoli di maggiore rendimento.

Se sia utile e possibile ripristinare la gelsicoltura e la bachicoltura nell'Italia meridionale e insulare.

Quale è l'esito del tentativo delle seminagioni e delle piantagioni di gelsi nell'Italia meridionale fatto iniziare lo scorso anno dal Governo.

Dato che l'Italia non produce sufficiente quantità di bozzoli per il lavoro delle sue filande e deve importare dall'estero circa 1|5 del suo fabbisogno, se si creda possibile emanciparsi da tale importazione coll'aumento della produzione nazionale.

Se vi siano difficoltà che si oppongano alla piantagione dei gelsi lungo le linee ferroviarie.

Se sia possibile e per quale via si possa ottenere un accordo fra bachicultori, semai e filandieri, per stabilire quali razze di bachi e quali incroci convenga allevare, in vista di modificare, migliorandola, la produzione senza pregiudizio della sicurezza e dell'abbondanza del prodotto.

Si domanda poi quale importanza abbia il fenomeno, avveratosi in qualche luogo, dove si è dovuto abbandonare l'allevamento dei bachi per mancanza di braccia, causa l'emigrazione.

L'inchiesta si propone pure una indagine sulle cause che produssero le gravi crisi del passato (aggio sull'oro e cambi asiatici), e quali i provvedimenti atti a scongiurarle o ad attenuarne gli effetti.

Determinare quale sia l'importanza della concorrenza attuale o presumibile della così detta seta artificiale. Se sia necessario un servizio di statistica e di informazioni interno ed estero, per far conoscere rapidamente ed esattamente ai produttori e agli industriali le modificazioni dei mercati e le tendenze della concorrenza.

Se sarebbe utile la concentrazione della produzione, mediante Società, le quali provvedano a larghe riserve, per creare *stocks*, premunirsi contro le oscillazioni dell'aggio dei cambi ecc., così da tendere ad una certa stabilità dei prezzi. Quali facilitazioni dovrebbero fare gli istituti di emissione, e se convenisse dare ad essi maggiore libertà nella facoltà di sconto.

Finalmente quali siano i provvedimenti da consigliare per condurre le arti tessili italiane a perfezionare sempre più i loro prodotti sotto l'aspetto del gusto artistico e della moda, pure rimanendo nell'ambito ordinario commerciale, affine di favorire la concorrenza ai prodotti esteri, tanto nel consumo interno, quanto nell'esportazione.

Questi gli scopi che si prefigge la Commissione, la quale confida nella collaborazione dei tecnici, per avere consigli efficaci e notizie sicure.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Novelle, favole e leggende romanesche — Giggi Zanazzo. Soc. tip. ed. Naz. Roma-Torino.

Con quel dire schioppettante di brio che è stato sempre il maggior merito dello Zanazzo, egli è passato dal verso dialettale al volume di spigolature, lavoro serio, ben fatto e genialmente esposto. Fino ad ora nessuno si può dire aveva dato nel nostro vernacolo una completa raccolta del genere, tanto che parecchie delle fole e delle leggende che figurano nel volume eran giunte a noi come frutto di letteratura di altre regioni anzichè come testo di favoleggiare romanesco.

C'era da rivendicare?... doppiamente quindi sia lode all'idea geniale dello Zanazzo: quando la rivendicazione è necessaria è opera meritoria.

La vita e le opere di Roberto Browning ed Elisabetta Barrett-Browning, con prefazione di Antonio Fogazzaro, di Fanny Zampini-Salazar. (Soc. Ed. già Roux e Viarengo).

Non potremmo raccomandare questo lavoro della signora Zampini-Salazar, che riproducendo le ultime parole della prefazione, che vi ha premesso il Fogazzaro. Il lavoro, egli scrive, attesta il lungo studio e il grande amore che l'autrice diede al soggetto mirabile meritando la gratitudine degli italiani che ignorano il Browning e saranno adesso tentati di esplorarne l'alta poesia.

Essi troveranno nel volume della Salazar, tradotte per la prima volta, quelle lettere di amore che sono documento insigne della nobiltà di due grandi anime cui Dio donò d'incontrarsi.

Di rado l'amore ebbe simili accenti sulle labbra dei poeti latini moderni.

La loro veste italiana non è il minor pregio di un volume che addito con piacere alle curiosità più raffinate e più colte ».

Almo e Bellisenda - Francesco Santoliquido - Tip. del Senato.

Il giovane autore di *Ex humo ad sidera*, conta fra le sue pubblicazioni anche una tragedia lirica in quattro atti. Non è opera di forte concezione, ma un poetico idillio pieno di tutto il profumo gentile delle leggende medioevali.

Fra i libretti per musica scritti in questi ultimi tempi è certo dei più adatti.

Gesù e i Parlamenti. — Raffronti pratici di Filareto (Fratelli Bocca edit.).

Sotto questo titolo bizzarro, questo libro è stato composto con un intento pratico. Scopo dell'autore è di raccomandare ai parlamenti Gesù, come un mirabile ideale di moralità.

Le Assemblee politiche volgono alla decadenza: causa principalissima, la mancanza di moralità in molte penne che vi entrano indegnamente.

La voce del Divino Maestro e Martire di giustizia sociale, forse non sarà *clamantis in deserto* in mezzo ai parlamenti. E' un libro singolare che merita di essere letto.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 13 contiene:

Leggi concernenti: convalidazione dei RR. DD. portanti modificazioni al repertorio per l'applicazione e per le disposizioni preliminari della tariffa generale dei dazi doganali: approvazione del contratto 4 luglio 1906 per la vendita al Comune di Padova, verso il prezzo di L. 80,000, del fabbricato demaniale detto di S. Matteo.

R. D. che aggiunge un nuovo articolo al R. decreto sulla istituzione della Commissione consultiva della pesca.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Regia Marina. — Movimenti:

Il cap. medico Nunziato Tinturri cessa dal servizio per l'emigrazione rimpiazzato dal pari grado Michelangelo Mazzucconi.

Il ten. medico Giacomo Taliercio imbarca a Napoli sul pir. « Algeria » per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. commiss. Umberto Longo è destinato alla Direz. di Commissariato di Napoli.

Il cap. del C. R. E. (fan.) Mario Cigersa è esonerato dal servizio alla difesa locale di Spezia.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

San Remo, 13 — Ricorrendo il compleanno del Principe Astaug furono fatte dalla Casa Reale Siamese diversi inviti per un sontuoso *Garden Party* alla villa *Nobel*.

Il Comitato poi per le feste pubbliche organizzò una festa in mare prospettante la stessa villa *Nobel* dove il Principe risiede, a base di fuochi artificiali, illuminazioni fantastiche, fanfare e bande musicali.

Domani il Re del Siam partirà in treno speciale per Torino dove s'incontrerà nuovamente col Duca di Savoia: quindi si recherà a Venezia per visitarvi quella Esposizione.

Probabilmente non farà ritorno a San Remo che verso la fine del mese per ripartire poi col suo seguito.

— La querela dell'on. Nuvoloni Domenico contro la *Parola Socialista*, giornale settimanale, iniziatasi ieri la discussione, per cavilli avvocateschi fu rimandata al 20 corr.

La seduta fu piuttosto agitata, copiosa d'incidenti provocati dalla difesa, che in ultimo lasciò la toga.

Salve disposizioni del Tribunale, fu nominato d'ufficio l'avv. Gastone Tardivi.

Sono citate le più spiccate autorità politiche di Torino, Cuneo, Porto Maurizio, Taggia e San Remo

Nell' Italia Centrale.

Cesena, 13. — In contrapposizione alle leghe dei coloni, ed a fine di porre un argine alle esigenze di esse, si è costituita in Cesena, ad iniziativa del senatore Saladini e di alcuni altri volonterosi, una società di proprietari, alla quale hanno già aderito i possidenti maggiori.

Per evitare le continue noie delle vertenze fra capitale e lavoro, la nuova associazione ammetterà nel suo seno anche quei coloni che, pure ascritti, pel quieto vivere, alle leghe, se ne allontanassero volentieri.

Da questa lega dei proprietari si attende la forza contro le imposizioni dei coloni e dal ravvicinamento di questi a quelli la pacificazione degli animi.

L'organo dei clericali, che nella questione operaia si trova all'unisono coi radicali, biasima questa riunione.

Bologna 13. — Lo sciopero degli spazzini dipendenti dal Municipio fu composto con equo accordo.

Gli scioperanti hanno ripreso servizio oggi stesso.

Ancona, 13 — Il piroscafo « Barletta » gettando l'ancora al molo vecchio rimuoveva dal fondo del mare una massa informe che andò a galleggiare vicino l'elica del piroscafo stesso, e che fu subito riconosciuta per un cadavere umano.

Alcune guardie di finanza insieme con alcuni facchini trascinarono i miseri resti sulla banchina finchè sopraggiunsero le autorità giudiziarie per le constatazioni di legge.

Il cadavere — che è in avanzata putrefazione — sembra sia del bracciante Orazi Francesco, di Gualdo Tadino, qui venuto per trovar lavoro, scomparso fin dal 4 marzo.

— Al Goldoni, quest'oggi, il repubblicano avv. De Cinque ripetè la sua conferenza a pagamento « Di fronte al papato » dinanzi ad un numero discreto di amici che applaudirono il conferenziere.

Nell' Italia Meridionale.

Taranto 13 (*Karlos*) — A Grottaglie, piccolo paese distante 15 minuti di strada ferrata da Taranto, si è fatta una scoperta, che ha impressionato non poco. Il giovinotto Fossito Michele, d'ignoti, si trovava al servizio di un tal Ciro Ragusa, come garzone di bar, che egli esercisce. Il Fossito, poichè aveva l'abitudine di abbeccare spesso alle bottiglie dei liquori, era sgridato severamente dal padrone. Ciò non pertanto il Fossito non smetteva la sua abitudine, tanto che una volta, sorpreso dal Ragusa, si ebbe da questo aspri richiami e anche degli scappellotti.

Ciò avveniva ai primi di gennaio. La sera di quel giorno il garzone non si fece vedere in casa, nè la mattina seguente si presentò al bar.

Il Ragusa, allora, impensierito, ne informò la P. S., la quale non riuscì a saper notizia alcuna dello scomparso. Qualche tempo dopo un amico del Ragusa disse a questo di aver veduto il Fossito a Martina Franca: il proprietario del bar, però, rispose che egli non intendeva più incaricarsi di un garzone così vizioso.

La notizia fu smentita il giorno dopo dalla stessa persona che l'aveva riferita. Frattanto gli inquilini dello stabile in cui trovasi il negozio del Ragusa, levavano proteste al proprietario perchè l'acqua del pozzo mandava un tanfo insopportabile. Procedendosi allora alla pulizia della cisterna, si trovarono gli stinchi, le ossa e gli indumenti del povero Fossito.

In seguito a questa scoperta, poichè nel negozio del Ragusa trovasi una stretta bocca del pozzo è stato elevato sospetto contro il Ragusa, che però non è stato arrestato.

Bari, 13, ore 15 — Il Tribunale stamane rigettava la domanda di astensione dalla causa contro il curatore della fallita ditta Branchi e Fagano, presentata dal presidente cav. Sabatini e dal giudice Ganiutti, in seguito agli attacchi dell'on. Colajanni alla Camera dei deputati.

Il Tribunale stimò non prendere considerazione delle dicerie portate alla Camera da persone estranee alla causa, mentre notoria è l'intemeratezza degli egregi magistrati.

— A Corato lo sciopero dei contadini si è composto stamattina.

Gli scioperanti, che hanno ottenuto qualche concessione, hanno ripreso il lavoro.

Nelle Isole.

Palermo, 13, ore 9,15. — In seguito agli ultimi gravi disordini avvenuti all' Istituto tecnico, il Consiglio dei professori deliberò la chiusura del 3° e 4° corso per 15 giorni.

Ieri, passati otto giorni, il preside, senza interpellare il Consiglio, deliberò la riapertura per oggi: ma stamattina nessun professore si è presentato, cosicchè l' Istituto è rimasto ugualmente chiuso.

Non si prevede come finirà la questione.

Nella Provincia Romana.

Castel Gandolfo, 13. — S. M. la Regina Margherita, giunta in automobile in incognito col suo seguito, si recò a visitare la villa ed il palazzo del principe Barberini: quindi dopo una minuziosa visita agli avanzi dei monumenti di Diocleziano, proseguì col suo automobile per la Galleria di Sopra verso Genzano.

Albano 13. — Le condizioni igieniche della nostra città a causa della nessuna vigilanza sanitaria che reprima le trasgressioni continue alle leggi ed ai regolamenti, non sono molto felici.

Dal 1890, epoca in cui fu promulgata la legge sanitaria, non è stato possibile vedere compilato quel regolamento obbligatorio, nè da parte della nostra autorità, nè da quella prefettizia.

Trattasi della pubblica salute e ben si comprende quanti vantaggi apporterebbe un'assidua vigilanza su tante cure preventive che valgono sempre ad impedire tanti mali.

Rivolgiamo i lamenti al medico provinciale che è pur solerte e che altre volte si occupò, sebbene in privato, delle condizioni igieniche di questa nostra Albano cotanto preferita dalla natura.

Ariccia, 13. — Si è riunito il nostro Consiglio comunale, sotto la presidenza del sindaco Ubaldo Mancini.

Fra le tante proposte ha approvato quella di provvedere il paese di altre 20 once dell'acqua potabile magnesiaca delle facciate di Nemi.

Ciò servirà ad allargare sempre più lo sviluppo economico, aumentando anche la colonia villeggiante. Lo stesso Consiglio ha approvato anche la costruzione di case popolari il cui progetto è stato affidato agli ingegneri Giomi e Patriarca.

— L'altro ieri moriva il cav. Pietro Marinelli, ex assessore e giudice conciliatore. Fu ottimo padre e disimpegnò le pubbliche cariche con zelo e rettitudine.

Al trasporto della salma presero parte i congiunti, gli amici, la Giunta comunale, vari consiglieri, gli insegnanti elementari.

Al camposanto parlarono del compianto estinto il sindaco Mancini ed il sig. Manzoni.

Scioperi all' estero

(S) **New-York**, 13. — Lo sciopero degli scaricatori continua.

Le navi *New-York*, *Umbria* e *Vaterland* hanno dovuto partire con carico incompleto.

(S) **Belfast**, 13. — Una viva agitazione ha regnato ieri sui *quais* e ai depositi di Belfast, in seguito allo sciopero dei manovali del porto.

Forti distaccamenti di polizia sorvegliavano le banchine. Avvennero alcuni tafferugli. E' stato operato un certo numero di arresti.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — *Strongheart*, è il titolo di un nuovo dramma americano del signor de Mille che è stato accolto con favore all'Alwoych Theatre di Londra.

Il protagonista è un giovane indiano seongataha, soprannominato Strongheart (Cuore forte) figlio di un capo tribù e che è stato educato all' Università di Columbia.

Egli si innamora della sorella di un suo camerata la quale lo ricambia con pari affetto. Ma quando la cosa viene all'orecchio del fratello della ragazza, questi da amico gli si cambia in nemico e altrettanto fanno tutti gli studenti bianchi della Università, irritati che un uomo di colore abbia osato alzare gli occhi sopra una donna bianca.

Intanto il capo indiano muore e suo figlio è chiamato a raccogliere la sua successione.

Strongheart ritorna dunque alla sua tribù rimpiangendo il suo sogno svanito.

Il lavoro tuttavia riesce più interessante per la pittura dei costumi studenteschi americani che per lo svolgimento dell'intreccio.

— Il signor Paul Bilhaud ha letto agli artisti della Comédie Française la commedia in un atto in versi *L'Amo des Héros* da lui scritta in collaborazione col signor Michel Carrè figlio, e che andrà in scena in quel teatro il 6 giugno prossimo, anniversario della nascita di Pietro Corneille.

Lirica. — Al Vittorio Emanuele di Torino la esumazione dell'opera del maestro Giannetti, *Cristo alla festa di Purim*, tolta dall'omonimo dramma del Bovio, ha avuto in complesso un buon successo. La critica però muove al lavoro le stesse riserve fatte alla prima audizione, 12 anni or sono, rilevando il dissidio fra le tendenze accademico-filosofiche della prosa boviana, fredda, grave e poco musicabile e le tendenze liriche e un po' enfatiche del compositore.

L'esecuzione è stata buonissima, specialmente per parte della signora Ersilde Cervi (*Maria di Magdala*) e del baritono Parvis (*Giuda*).

Concorsi d'arte. — La « Gazzetta del Popolo della Domenica » ha aperto un Concorso con 500 lire di premi, per ventagli e portaritratti artistici, lasciando ai concorrenti la massima libertà di scelta nell'idea, forma e sostanza delle opere che presenteranno al Concorso.

Il termine utile per la presentazione delle opere scade col 15 giugno p. v.

Il Regolamento del Concorso sarà pubblicato nel numero 20 della « Gazzetta ».

Varie — Il *Gaulois* racconta di un signore americano, il quale, di passaggio da New-York, assistè a una rappresentazione della *Salomè* di Strauss, e s'innamorò talmente della protagonista Fremstad, che, dopo lo spettacolo, le inviò una lettera con cui la chiedeva in sposa, sollecitandola di pronta risposta, e includendovi il relativo francobollo.

L'americano ignorava che c'era di mezzo un piccolo guaio, e cioè, che la celebre artista era maritata: per cui si può immaginare come rimase male quando ricevette la seguente laconica risposta:

« Non saprei come dar corso alla vostra amabile offerta. Il signor Edson, che è mio marito, non mi permetterebbe di accettarla ».

Necrologio — I giornali francesi annunciano la morte, in età di 53 anni, del pittore Eugenio Girardet.

Nato da una famiglia di artisti, egli poteva annoverarsi fra i migliori pittori orientalisti dell'epoca nostra.

Lunghi soggiorni in Algeria lo avevano innamorato dei paesaggi del Nord dell'Africa che egli ritraeva semplicemente, senza artificii di alcuna sorte, ma con senso spontaneo di ciò che vi era di pittoresco.

COSE LOCALI.

Municipalizzazione delle pubbliche affissioni.

La Giunta ha presentato al Consiglio la nota proposta dell'assunzione dell'esercizio delle pubbliche affissioni con diritto di privativa in base alla legge 19 marzo 1903.

Prima della detta legge ben poche disposizioni regolavano la materia delle pubbliche affissioni.

Per ciò che riguarda i Comuni era ad essi assegnata una semplice funzione di polizia locale consistente nel determinare le località adatte per le affissioni.

A Roma il compito del Comune, che più specialmente si doveva svolgere, tenendo conto dei peculiari caratteri della città, nei riguardi dell'edilizia e dell'estetica, si è invece finora limitato di fatto ad esigere, sotto forma di tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, un diritto di cent. 25 all'anno per ogni m. q. di tabelloni apposti ai muri prospicienti sulle strade e sulle piazze pubbliche. E l'introito per questo titolo era ben modesto, perchè in media non ha superato finora le L. 2000 annue.

A questo introito può aggiungersi il reddito, di carattere patrimoniale, derivante dall'affitto delle pareti degli stabili comunali, in annue L. 4000.

Così il Comune, mentre dalle pubbliche affissioni non ritraeva che ben tenui vantaggi finanziarii, non raggiungeva in alcun modo il compito di regolare e disciplinare questo servizio nell'interesse del decoro cittadino.

Il primo quesito, che si propose la Giunta fu questo e cioè se dopo la legge del 1903 fosse possibile al Comune considerare le pubbliche affissioni come un servizio di sua esclusiva spettanza e concederne in appalto l'esercizio, in base a norme e condizioni dirette non solo ad un vantaggio finanziario pel Comune, ma anche ad assicurare il rispetto delle esigenze edilizie ed estetiche della città.

Ma tale quesito sottoposto al competente parere della Commissione legale del Comune è stato risoluto a grande maggioranza nel senso negativo, e cioè non potere il Comune assumere il servizio con privativa se non mediante uno dei due metodi di municipalizzazione contemplati dalla legge del 1903 e cioè o con la formazione dell'azienda speciale o in economia.

E bisogna aggiungere che ad identiche conclusioni pervenne, dopo dubbi e studi in proposito, l'Ammin. di Torino che ha già municipalizzato il servizio: e vi è anche pervenuta l'Amministr. di Milano la quale si accinge proprio ora a presentare proposta per la municipalizzazione.

Per ciò che si riferisce alla opportunità ed alla convenienza economica dell'assunzione diretta delle pubbliche affissioni, l'Ufficio II ha avuto cura di raccogliere dati ed elementi e si è giovato dell'esperienza già fatta in altri Comuni e specialmente a Torino e Bologna.

Il primo vantaggio che sarà per conseguirsi si è quello di porre fine agli inconvenienti, che oggi si lamentano, perchè il Comune, assumendo la diretta ed esclusiva gestione del servizio, avrà mezzo di disciplinare i luoghi per le pubblicazioni e i quadri sopra cui esse si affiggono. Il servizio poi non ha un prevalente carattere di tecnicità, nè dovrà richiedere una forte spesa di impianto.

Si aggiunga finalmente che, secondo la facoltà derivante dalla legge, il servizio verrebbe assunto con diritto di privativa, la qual cosa non solo pone il Comune nella possibilità di regolare nel miglior modo il servizio nell' interesse generale, ma anche lo assicurerebbe di non aver mai a lottare con la privata concorrenza.

In ordine poi alla convenienza finanziaria, il Comune può calcolare in un incasso lordo di lire 250,000, che per prudenza di previsioni si riduce del 14 0[0 circa in L. 215,000 annue. Di fronte a questi incassi si prevedono spese per L. 106,000.

Le spese generali, le previsioni ecc., sono state basate sulla misura dei salari che si corrispondono attualmente.

Quanto alla spesa d'impianto essa è stata prevista in complessive L. 95,000, nell'ipotesi che il Comune venga a trovarsi nella necessità o sia per ravvisare la convenienza di ordinare per 14 mila m. q. un materiale completamente nuovo di tabelloni metallici.

Di fronte perciò ad un'entrata di L. 215,000 e ad una spesa di L. 106,000, si può calcolare sopra un'eccedenza d'entrata in L. 109,000. E poichè per effetto del nuovo ordinamento cesserà l'introito della tassa di occupazione si avrà sempre un provento annuo netto di L. 103,000.

Con queste ragioni la Giunta difende la propria proposta (dell'assessore Bertti) rilevando altresì che il servizio delle pubbliche affissioni non può essere nella pratica molto complicato mentre si ha anche ragione di ritenere che non saranno gravi le difficoltà da superare per la istituzione del monopolio legale del Comune, che verrebbe a sostituirsi ad un monopolio di fatto già esistente.

PERSONALE CAPITOLINO.

E' nota la necessità di provvedere ad una sistemazione del personale amministrativo del Comune, sia nel senso di dispensare dal servizio quella parte del personale stesso che, per ragione di età, non è più fisicamente idoneo a disimpegnare le sue funzioni, sia nel senso di provvedere con concorsi a rimpiazzare le vacanze attuali e quelle che, per effetto dei collocamenti a riposo, si verificheranno in seguito.

Al Consiglio è stato già presentato un elenco di 25 impiegati amm. d'ordine che, per avere raggiunto o sorpassato il 65° anno di età, sono in condizione di essere collocati a riposo.

E poichè nella categoria d'ordine esistono già 28 vacanze, alle quali andranno aggiunte quelle che si verificheranno per effetto dei collocamenti a riposo, il numero attuale degli alunni, che dovranno rimpiazzare i posti, sarà ridotto a così esigua misura da rendere indispensabile un nuovo concorso.

Quanto alla categoria degli impiegati di concetto, prescindendo dai direttori e capi sezione, essa è, attualmente, composta di 10 segretari di 1ª classe e di 16 segretari di 2ª, e fra questi ultimi sono già vacanti 5 posti. Può inoltre prevedersi che, terminando col giugno p. v. il biennio da che fu applicato l'ultimo organico ed ebbero luogo le relative promozioni ed aumenti di stipendio, vari impiegati chiederanno il loro collocamento a riposo; e da ciò altre vacanze, alle quali bisogna provvedere.

Occorre quindi bandire concorsi distinti, per la categoria d'ordine e per quella di concetto.

Per la categoria d'ordine la Giunta propone di bandire un concorso per 30 posti di alunno. Propone inoltre d' istituire 10 posti di dattilografe con lo stipendio di L. 900 annue, per costituire un nuovo servizio di copisteria dattilografica, esercitato da giovani donne, come fu già adottato altrove con risultato efficacissimo.

Quanto alla categoria di concetto sembra opportuno adeguare la 2ª classe che comprende 16 segretari a L. 3500, formandone una di 8 segretari di 2ª a L. 3300 ed una di 8 segr. di 3ª a lire 3000, ed istituire, inoltre, una classe di 8 vice-segretari a L. 2500, da formare un grado diverso da quello dei segretari, ed un'altra di 10 alunni di concetto, senza stipendio, con diritto a futura nomina, come appunto si pratica per gli alunni d'ordine.

E poichè il numero attuale dei segretari di 2ª classe è di 11, verranno a trovarsi in soprannumero 3 segretari, ai quali si continuerà a corrispondere lo stipendio di L. 3500, lasciando però vacanti 3 posti di segretario di 3ª classe, talchè non si avrà che una maggiore spesa transitoria di L. 1500 e per un breve periodo di tempo, date le imminenti vacanze nei gradi superiori.

Per ciò è stata presentata proposta al Consiglio.

Drammi di terra e di mare.

Pioggia di zolfo.

(S) **San Remo**, 13 — A mezzogiorno, dopo una pioggia prolungata, la popolazione ha assistito allo strano fenomeno della pioggia di zolfo. Questa ha durato poco tempo, lasciando nelle strade uno strato di zolfo.

La peste bubbonica

Pietroburgo, 12. — Un telegramma da Teheran dice che la peste fa progressi a Bahrein e che sono pure stati segnalati quattro casi di peste a Bashara ove molti abitanti di Bahrein si erano rifugiati.

Asfissiati in un pozzo.

(S) **Parigi**, 12 — L'*Intransigeant* narra che a Juzies (Seine et Oise) essendo un giardiniere caduto in un pozzo e colto da asfissia, quattro persone l'una dopo l'altra vollero discendere nel pozzo per recargli soccorso e tutte e quattro rimasero parimenti asfissiate.

Sono allora discesi nel pozzo due palombari ed hanno riferito che i cinque cadaveri erano impigliati nel fondo del pozzo e che era loro impossibile di trarli fuori.

E' stato chiesto soccorso a Versailles.

Un incendio nelle miniere del Messico

(S) **New-York**, 13 -- Un telegramma da Messico annunzia che un incendio è scoppiato nelle miniere di rame di Tesere presso Delardena.

107 minatori sono rimasti sepolti; 17 sono sfuggiti al disastro.

Il fuoco continua.

Venticinque cadaveri sono stati finora ritirati dalle miniere.

Incendio a Belfort

Belfort, 13 — Un incendio ha distrutto le officine di imballaggio del materiale agricolo e l'officina di modelli della nuova Fonderia Japu a Vancourt.

Gli altri edifici della Fonderia sono stati preservati dal fuoco.

I danni sono considerevoli.

Esposizioni e Congressi

Congresso delle latterie sociali.

Reggio Emilia, 12. — Si è chiuso stasera il Congresso delle latterie sociali, dopo aver delegato ad un Comitato di sette membri lo studio dello statuto dell'Unione delle latterie sociali.

Hanno pronunziato applauditi discorsi di chiusura l'on. deputato Raineri ed il comm. Moreschi, delegato del Ministero di Agricoltura.

Sports

Le corse al trotto a Bologna.

Servizio speciale del « Popolo Romano »

Bologna, 12, ore 23.25. — L'Ippodromo Zappoli era oggi affollatissimo per la prima giornata delle corse al trotto.

Eccovi i risultati:

Prima corsa — Premio delle Due Torri — Lire 1500 (800 - 400 - 200 - 100) — Vincere due prove — M. 1609 — Iscr. 7.

Giungono 1. Zolfanello (G. Sesana) - 2. Gallia (A. Amato) - 3. e 4. divisi fra Nizzardo (cav. G. Rossi) e Vandalo II (F.lli Giorgi).

Seconda corsa — Premio del Comune (internazionale) — L. 2000 (1000 - 500 - 300 - 200) — Vincere due prove — M. 1609 — Iscr. 5.

Giungono 1. Dulce Cor (F.lli Giorgi) - 2. Princess Xenia (comm. G. Bergatti) - 3. Darling Girl (G. Geria) - 4. Soano (cav. G. Rossi).

Terza corsa — Premio Ferrara (allevamento) — L. 1500 (800 - 400 - 200 - 100) — Vincere due prove — M. 1609 — Iscr. 10.

1. Impero (march. L. Di Bagno) - 2. e 3. divisi fra Charming Aurora (cav. C. Bertti e Caos (conte F. Roncalli) - 4. Nafta (cav. G. Rossi).

Quarta corsa — Premio Dilettanti — L. 500 aggiunte ad uno sweepstakes di L. 25, delle quali il 50 0[0 al 1°, il 25 0[0 al 2°, il 15 0[0 al 3° e il 10 0[0 al 4° — Prova unica — M. 2413,50 — Veicolo: il sulky.

Arrivano 1. Boiardo (march. Rodriguez) - 2. Demerina (avv. F. Rossato).

Regate di autoscafi — La R. Società Canottieri « Aniene » nel suo crescente sviluppo, ha ideato di indire sul Tevere una regata di autoscafi nei giorni 29 e 30 maggio.

Questa riunione, nuova per Roma, sarà di utilità pratica, non solo per quanto concerne la navigazione fluviale, ma per lo studio dei gravi problemi di riavvicinare Roma al mare.

La regata mostrerà anche a qual punto di perfezione siano giunte queste barche con motori a combustione interna e quale avvenire sia a loro riserbato.

La Società, presieduta dal marchese Calabrini, scudiero del Re, e che conta nel suo seno la migliore gioventù romana, ha già concretato un programma di corse tale da contentare tutti i concorrenti.

La Società di « Navigazione Marittima e Fluviale » ha accordato il 75 0[0 di ribasso per il trasporto a bordo dei suoi vapori delle barche automobili dirette a Roma e viceversa.

Sono destinati ai vincitori premi artistici.

Gita ciclo-turistica — L'on. Brunialti, prima d'imbarcarsi a Brindisi per la Grecia, ha inviato al Console generale a Roma, cav. avv. Benedetto Intrigila, il seguente telegramma:

« All'amico Intrigila, benemerito propugnatore della nostra escursione, il saluto cordialissimo dei 18 partenti ».

Tiro a volo « Lazio » — Domenica scorsa si svolsero nello Stand Sociale i tiri alla quaglia che riuscirono interessantissimi. Eccone il risultato:

Tiro n. 64 (Poule d'apertura) 2 quaglie handicap, 1°, 2° e 3° pr. divisi tra i sigg. Baroni, Guelfi e Villeggia, con 2 su 2.

Tiro n. 65 (Gran Tiro) 4 quaglie handicap, 1° e 2° premio divisi tra i sigg. Gazzoni G. B. e Villeggia F. con 4 su 4 — 3° premio sig. Guelfi V. con 5 su 6.

Tiro n. 66 (Poule di chiusura) 1 quaglia a metri 18, 1° pr. sig. Guelfi V. con 5 su 5 — 2° e 3° pr. divisi tra i sigg. Mereghi march. Giulio e Troiani bar. Pietro con 5 su 6.

Seguirono Poules all'americana ed al doppietto vinte dai sigg. Clucker, Sirani, Villeggia.

Il Concorso ginnastico di Venezia.

Sassari, 12. — ore 23.20. Ha destato entusiasmo in questa cittadinanza la notizia che al Concorso ginnastico nazionale di Venezia il premio massimo, consistente in una corona di alloro, è stato conferito a questa Società di educazione fisica « Torres ».

Le corse a Bruxelles.

(S) **Bruxelles** 12. — Ecco il risultato del grande steeple chase:

Sono giunti: 1. Ortelau - 2. Don Carlos - 3. Acyos II. Sedici partenti.

Risultato della grande corsa con ostacoli:

Sono giunti: 1. Theley - 2. Camille Camvabos - 3. Philoc. Nove partenti.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres.: cav. Giannattasio - Giudici: avv. Morrone e Sirolli - P. M.: avv. Carelli - Difesa: avv. V. Vinni ed E. De Nicola.

Echi di un duello.

Il 6 aprile 1905, fuori Porta Pia, ebbe luogo una partita alle armi -- sciabola con guanti da spada -- tra il duca Enrico Catenario, tenente dei corazzieri, ed il marchese Ernesto Borsarelli, sottotenente di complemento nel 28° regg. cavalleria Umberto I.

Al primo assalto rimase gravemente ferito alla mano destra il duca Catenario.

I duellanti però si riconciliarono sul terreno stringendosi la mano.

Ieri il duca Catenario ed il marchese Borsarelli comparvero al giudizio per rispondere di aver fatto uso delle armi in duello ferendosi scambievolmente, poichè anche il Borsarelli era rimasto ferito al braccio destro, ma per la caduta della sciabola dalle mani del Catenario.

Insieme ad essi furono rinviati al giudizio anche i padrini: Enrico Centurione e Gustavo De Maida, tenenti dei corazzieri: e Giorgio Francklin ed Amedeo Corsini, tenenti di cavalleria.

Il Tribunale condannò il duca Catenario a 3 giorni di detenzione ritenendo che avesse preso parte al duello senza ferire, ed il Borsarelli ad un mese della stessa pena.

Accordò ad entrambi il beneficio della legge del perdono ed ordinò che la condanna non fosse iscritta nel Casellario giudiziale.

Dichiarò poi esenti da pena i padrini avendo essi fatto quanto potevano per impedire lo scontro.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 14 maggio 1907 - Ss. Felice e Fortunato

Leva il Sole alle ore 4,33 m. - Tramonta alle 7.15 s.

Leva la Luna alle ore 6,25 m. - Tramonta alle 9.18 s.

L'Ave Maria suona alle ore 7.45.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 13 Maggio 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	5.5	piovoso	Nizza	13.2	piovoso
Amburgo	21.4	nebbioso	Zurigo	14.8	1[2 coper.
Vienna	16.6	sereno	Costantin.li	14.3	coperto
Madrid	3.6	1[2 coper.	Malta	3.6	1[4 coper.
Parigi	15.5	1[2 coper.	Atene	21.5	1[4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.2	1[4 coperto	calmo	24.8	16.9
Torino	15.8	sereno	—	24.0	14.8
Milano	19.7	1[2 coperto	—	30.4	17.0
Venezia	20.1	1[4 coperto	calmo	25.0	17.2
Bologna	20.2	sereno	—	25.2	18.2
Ravenna	18.5	sereno	—	24.8	14.
Ancona	23.4	nebbioso	calmo	24.0	18.0
Firenze	15.5	sereno	—	29.8	12.
ROMA	15.0	1[2 coperto	—	26.2	14.2
Bari	17.8	sereno	calmo	22.0	13.4
Napoli	19.0	sereno	calmo	21.8	17.1
Caggiano	17.4	sereno	—	23.2	14.7
Tiriolo	15.5	sereno	—	23.0	12.2
Palermo	21.2	sereno	calmo	24.6	12.0
Messina	18.2	sereno	legg. mosso	25.3	15.0
Cagliari	16.6	coperto	legg. mosso	25.4	15.0

Probabilità: venti deboli in prevalenza meridionali; cielo vario sull' Italia superiore e Sardegna con qualche pioggia o temporali, sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.4. Termometro centig. **massima 26 5 minima 14.2.**

Umidità relativa 40 assoluta 9.59. Vento a mezzodì SW. Stato del cielo: poco nuvoloso.

Sciarada altera.

Dall' Italia il *primiero* ed il *secondo*
Sono esportati in quasi tutto il mondo.
Ed il *tutto*, ora flebile ed or grave
L'anima molce col suono soave.

Spiegazione del passatempo precedente:

VANDA-ALI - VANDALI

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 10 e 11 maggio 1907.

Nati 55.

Morti 36 dei quali 18 sotto i 7 anni.

Morti.

Preto Maria fu Pasquale, Otrano, 71, ved. Amenzola
Burini Luisa fu Francesco, Roma, 39, coniug. Garripaate
Tolli Maria Luisa fu Clemente, Roma, 50, coni. Fontemaggi
Piantino Ferdinando fu Giuseppe, Pettinenge, 58, coniug.
Musetti Francesco fu Alberto, Livorno, 52, ragioniere, coniug.
Giacchetti Carlo fu Giovanni, Ancona, 61, prof. di musica, ved.
De Angelis Pietro di Giovanni, Roma, 29, militare, celibe
Milano Alessandro di Bartolomeo, Bisagno, 21, maggiore (caporale)
Iaeecco Eicardo fu Antonio, Padova, 58, scrivano, coniug.
Morelli Emilio di Ercole, Roma, 17, studente
Attanni Assunta fu Giuseppe, Roma, 56, ved. Sperandio
Mestici Giuseppe fu Mariano, Ferranova, 58, carrettiere
De Giorgi Oreste fu Isidoro, Roma, 4., facchino, celibe
Pilozzi Elviro fu Benedetto, Acuto, 42, sarto, ved.
Sernicoli Primo fu Tito, Roma, 33, pubblicista, celibe
Galanti Saturno fu Angelo, Graffignano, ved.
Mancini Elvira fu Natale, Roma, 29, coniug. Puglieli
Melia Carlo fu Giovanni, Rhe, 55, religioso, celibe
Codronchi Angelo Giovanni fu Carlo, Imola, 69, senatore, ved.
Rastelli Raffaele fu Antonio, Roma, 72, legale, ved.
Castelnuovo Guglielmo fu Giacomo, Tunisi, 62, ingeg., celibe
Centini Sembaldo di Attilio, Roma, 21, meccanico, celibe
Rigozzi Loreto fu Silvestro, S. Demetrio, 45, caffettiere, celibe
Stambazzi Mario di Angelo, Gatteo, 43, meccanico, ved.
Flamini Luigia fu Giuseppe, Ancona, 79, coniug. Missori
Midei Giovanni di Lorenzo, Roma, 9
Bettoni Corrado fu Pasquale, Palermo, 42, cameriere, coniug.
Balestra Armida fu Virgilio, Rieti, 15, nubile
Leli Giuseppe di Gioacchino, Civitella Roveto, 49, calzol. coni.
Castelli Vincenza di Michele, Teramo, 29, domestica, nubile
Falzini Maria Luisa fu Paolo, Castelnuovo di Porto, 51, coniug. Santelli
Ricci Nicola fu Antonio, Casola Fiume, 64, bracciante, cel.
Cervoni Giuseppa di Attilio, Banco, 14
Lorenzetti Angelo di Giovanni Battista, Matelica, 51, coniug.
Montani Giovanni di Valentino, Preci, 13, tabaccaio, celibe
Biachi Rosa fu Pietro, Perugia, 87, ved. Tesei
Della Pergola Ciro fu Cesare, Ancona, 34, commesso, celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 8 giugno - Manutenzione 1907-1913 tronco 8. N. Randazzo-Milazzo. Presunto complessivo L. 145,934. — 7 giugno - Idem Piccolo San Bernardo. Pres. complessiva L. 219,195. — 6 giugno - Sistemazione strada fra Aliano e la nazionale Val d' Agri (Basilicata). Presunto L. 245,465.

Provincia di Roma - 18 maggio - Vendita delle aree costituenti la tenuta « Arco Travertino ai Cessati Spiriti » ettari 10, Pres. L. 100,000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Napoli (due), Castellammare di Stabia, Boscotrecase, Casola (Napoli) - Brescia, Aglie, Quincinetto (Ivrea) - Pagani, Roccadaspide (Salerno) - Canosa-Sannitica, Casacanditella, Francavilla a Mare, Salle (Chieti) - Acquaviva Platani (Caltanissetta) - Livorno - Saluzzo e posto di conservatore dell'arch. notarile di Novara.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 15 maggio 1907 - La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 20 agosto 1906 fino alla polizza n. **161700.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 21 settembre fino alla polizza N. **198250.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 14 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su ...

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Sed. del 13 maggio - Pres. **Torrigiani** - *Ore 14.5*

L'insegnamento religioso a Brescia

Facta (Interni) risponde alla seguente interrogazione dell'on. Bonicelli: « Per conoscere come le autorità, a cui spetta di vigilare per l'osservanza della legge, tollerino che l'amministrazione comunale di Brescia si rifiuti di ripristinare nelle scuole elementari l'insegnamento religioso illegalmente abolito ». Dichiara che il Consiglio provinciale scolastico ha intimato all'amministrazione comunale di Brescia di ripristinare nelle scuole elementari l'insegnamento religioso imposto dal regolamento. Quanto al merito della questione, si rimette alle dichiarazioni fatte recentemente alla Camera dal Ministro dell'Istruzione.

Bonicelli è convinto che un Consiglio comunale non possa rifiutarsi di ottemperare alle disposizioni di un regolamento generale, nè attuare deliberazioni che non abbiano ottenuto l'approvazione dell'autorità superiore: e che i Prefetti non possano rimanere indifferenti alla fragrante violazione delle leggi dello Stato.

Conviene coll'on. Sottosegretario di Stato che non è questa la sede per discutere la questione di merito, se sia più costituzionale e meglio risponda al sentimento della grande maggioranza degli italiani l'interpretazione data alle leggi dai regolamenti in vigore, o quella del futuro regolamento annunziato ieri l'altro dall'on. Rava: e prende atto della dichiarazione che devono essere applicati anche al caso di Brescia, finchè sono in vigore i regolamenti attuali.

Nota, d'altra parte, come la questione di Brescia stia indipendentemente dal tanto discusso articolo 3 del regolamento Baccelli: è una questione di legalità fondata nel regolamento Orlando del 1904 — la cui costituzionalità non fu messa mai in discussione — il quale vietava al Comune di Brescia di rendere esecutiva la deliberazione di abolire l'insegnamento religioso, prima di aver *ottenuto* l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico: abolizione che fu, invece, eseguita, senza che questo venisse interpellato.

Voleva conoscere dal Governo come mai le autorità locali a cui spettava di vigilare per l'osservanza della legge, abbiano potuto tollerare un simile strazio della legge, e si duole che le risposte del Governo non sieno state esplicite e chiare quanto la gravità della questione meritava: questione, cioè, se le funzioni dei Comuni debbano svolgersi col concorso armonico di tutti gli organi ai quali sono per legge commesse: ovvero se possa, o l'uno o l'altro di questi organi — di proprio arbitrio — sopprimere il concorso degli altri; tesi, questa, di stretta legalità e di ordine, superiore ai partiti, nella quale tutti devono consentire. (Approvazioni).

Per le Casse di credito agrario.

Sanarelli (I. C.) rispondendo all'on. Salandra, dimostra come non sia imputabile al Ministero di agricoltura il breve indugio nella pubblicazione del regolamento per le Casse provinciali di credito agrario, assicurando che giovedì il regolamento verrà promulgato.

Fasce (Tesoro) fa notare che, prima di quello del Consiglio di Stato si è dovuto sentire anche il parere dei Banchi meridionali, i quali si affretteranno a dare esecuzione al regolamento.

Salandra crede che l'azione del Governo avrebbe potuto essere più alacre: ad ogni modo augura che per il prossimo anno agrario le casse possano funzionare.

La linea Ancona-Castellammare.

Dari (L.L. PP.) riconosce con l'on. Gaetano Falconi l'insufficienza degli impianti nelle stazioni della linea Ancona-Castellammare, assicurando che furono in parte approvati ed in parte sono in corso di studio i progetti per gli ampliamenti necessari specialmente nella stazione di Porto San Giorgio.

Falconi Gaetano richiama l'attenzione del Governo specialmente sulla mancanza di doppi binarii e d'illuminazione e raccomanda che i lavori siano coordinati all'allacciamento della Fermo-Amandola con la linea Adriatica.

La legislazione nell'Eritrea.

Riccio. Interpella i Ministri degli esteri e di grazia e giustizia « sulle necessità di provvedere alla legislazione della Colonia Eritrea, specialmente dopo la recente sentenza del giudice di Massaua, che dichiara incostituzionale ed inapplicabile il regolamento del 30 maggio 1903 ».

Lamenta che il Governo non abbia mai fatto uso della facoltà concessagli con la legge del 1903, di estendere alla Colonia la legislazione patria, in quanto sia essa applicabile: onde, specialmente nella materia penale, la Colonia rimane senza norme positive.

Non vi sono che alcune norme promulgate dal Governatore: ma queste furono dichiarate incostituzionali dal tribunale di Massaua: di maniera che è urgente regolare uno stato di cose veramente incivile.

Orlando (Giustizia). Pendendo ricorso innanzi la Corte di Cassazione sul ricorso contro la sentenza ricordata dall'on. interpellante, egli non può pronunciarsi sul merito dell'interpellanza.

Assicura che nel Ministero degli affari esteri si lavora attivamente, ed è già pronto il codice penale e l'ordinamento fondiario: ma la difficoltà di adottare le leggi italiane all'Eritrea giustifica l'apparente ritardo.

Riccio avrebbe desiderato che il Ministro degli affari esteri si fosse mostrato più riguardoso dei diritti del Parlamento venendo a rispondere all'interpellanza; e deplora che il Consiglio coloniale non abbia finora fatto altro che chieder proroghe all'adempimento del suo mandato: sebbene il Governatore dell'Eritrea gli abbia già da un anno e mezzo mandato i progetti dei codici da introdursi nella Colonia.

Orlando (Giustizia), non crede che il suo collega degli affari esteri avrebbe potuto dare all'on. Riccio risposte diverse: e lo assicura che il Consiglio coloniale si è riunito anche pochi giorni or sono. E ripete che la pendenza del giudizio di Cassazione gl'impedisce di esprimere il suo pensiero sul merito dell'interpellanza.

Per i capi-operai dello Stato.

Verzillo svolge la interpellanza, rivolta da lui, d'accordo con altri colleghi, ai Ministri della guerra e della marina, « per sapere se credano provvedere alla condizione dei capi-operai dello Stato, sia migliorando la loro posizione, sia retribuendoli con *paga fissa* mensile, sia parificandoli agli ufficiali d'ordine, per ciò che riguarda la disciplina ».

I capi-operai hanno gli stipendi loro assegnati da una legge del 1865: che, non di rado sono inferiori ai salarii degli operai che lavorano a cottimo.

Inoltre, per la promozione ad ufficiali d'ordine degli scritturali, i capi operai si trovano ora in grado inferiore agli ex scritturali, mentre prima della soppressione della scuola tecnica presso le Direzioni di artiglieria, essi potevano aspirare a diventare capi tecnici.

Infine altre leggi, che migliorarono la condizione degli operai, non ebbero il giusto riguardo ai capi operai, onde invoca ulteriori provvedimenti a loro favore.

Viganò (guerra). Ringrazio, innanzi tutto l'on. Verzillo delle cortesi lodi che mi ha diretto, per quanto ho fatto a vantaggio del personale degli operai dipendenti dall'Amm. della guerra.

Osservo che gli stabilimenti militari di costruzione di materiali sono così organizzati: Le funzioni direttive sono affidate ad ufficiali coadiuvati da capitecnici e da diseguatori per la parte tecnica, e da ragionieri e da ufficiali d'ordine per la parte amministrativa.

Con queste competenze e con questi limiti di attribuzioni il servizio direttivo procede regolarmente. E del pari regolarmente procede l'ordinamento della esecuzione del lavoro nel quale s'impiegano operai, divisi in squadre, che hanno, ciascuna, come capi squadra, un capo operaio.

Questi capi operai hanno dunque attribuzioni relative all'esecuzione del lavoro e non sono quindi elementi direttivi.

Coll'organico dell'11 ottobre 1906 è stato disposto che i capi operai siano divisi in tre classi, aventi rispettivamente la paga di L. 6,50, 6 lire e L. 5,50; mentre le paghe degli operai della prima classe è di L. 5. Quindi c'è ora (e dico ora perchè appunto si è corretta l'incongruenza portata dall'organico del 1901, col quale parte dei capi operai era pagata meno degli operai), c'è ora, dico, una ragionevole graduatoria di paga.

L'on. Verzillo ha accennato ai lavori a cottimo, pei quali gli operai possono guadagnare di più dei capi operai: ma il lavoro a cottimo è eccezione, ed il maggior guadagno che dà è corrispettivo di eccezionale sforzo di lavoro, e non può quindi servire di termine di paragone.

Conviene ancora notare che i capi operai hanno qualche vantaggio speciale negato agli operai: così nel trattamento di pensione si concede loro dopo 12 anni di servizio l'aumento di 1/5, beneficio di cui non godono gli operai. E si concede loro anche una licenza annuale di dieci giorni senza perdita di paga, vantaggio che non hanno gli operai.

Accolgo la raccomandazione fatta dall'on. Verzillo di ripristinare le scuole tecniche negli stabilimenti, per facilitare il passaggio dei capi operai più valenti a capi tecnici. Ma non posso accogliere i voti fatti dall'on. Verzillo alla fine del suo discorso, perchè essi tendono a far passare i capi operai dall'attuale loro posizione a quella di impiegati; e l'amministrazione crede che ciò non è equo nè reclamato da esigenze di servizio.

Mirabello (marina) enumera tutti i vantaggi d'ordine morale e finanziario da lui assicurati ai capi operai della marina.

Verzillo Non soddisfatto, si riserva di tornare sull'argomento.

L'insegnamento del latino nel ginnasio.

Umani. Svolge la interpellanza da lui rivolta al Ministro dell'istruzione « per sapere come intenda provvedere perchè l'insegnamento del latino nella prima classe ginnasiale sia coordinato a quello che s'impartisce nelle classi superiori, e siano armonizzate su questa materia la legge e le disposizioni ministeriali ».

Ricorda una circolare ministeriale, con la quale si stabiliva che il latino nel primo corso fosse impartito soltanto nel secondo semestre: crede che questa circolare non sia legale, perchè istituisce un sistema ibrido riguardo allo scrutinio bimestrale che non può applicarsi come prescrive la legge: ricorda che il Consiglio di Stato l'ha pure dichiarata incostituzionale e chiede all'uopo provvedimenti ispirati ad equità.

Rava (P. I.) fa osservare che la circolare accennata contiene dei temperamenti necessari, come consigli agli insegnanti. Stante la legislazione vigente, non si può cambiar nulla se non per legge, e quindi presenterà al Parlamento una proposta per introdurre al regolamento quelle modificazioni necessarie che la pratica ha dimostrato.

Umani si dichiara soddisfatto e ringrazia.

Gli avanzamenti degli impiegati ferroviari.

Rosadi svolge la seguente interpellanza al Ministro dei lavori pubblici: « Per conoscere i criteri che hanno regolato gli ultimi avanzamenti tra gli impiegati delle Ferrovie dello Stato ».

Lamenta che un ufficio irresponsabile abbia dato di frego alle proposte regolarmente fatte sostituendovi veri atti di favoritismo, tali per cui taluno ebbe perfino tre avanzamenti e si crearono gradi di reggenti non portati da alcun regolamento. I migliori stipendi furono accaparrati dai meno meritevoli: tutto ciò ha portato l'anarchia nel servizio e il malcontento nel personale.

Non vale allegare l'autonomia, ma deve guardarsi l'interesse pubblico.

Rileva che vi sono stati degli uffici addirittura pretermessi negli avanzamenti: mentre in qualche ufficio le promozioni sono avvenute in grandissimo numero.

Richiama l'attenzione del Ministro sugl'inconvenienti di questo sistema che offende la morale e la giustizia e mena diritto allo sfacelo del servizio.

Marescalchi svolgendo analoga interpellanza conferma quanto ha detto l'on. Rosadi, circa la ingiustizia delle promozioni nell'azienda ferroviaria.

Lamenta particolarmente che gl'impiegati della stazione di Bologna siano stati del tutto trascurati e prega il Ministro di esaminare questo caso e far giustizia.

Gianturco (L.L. PP.) osserva che la discussione odierna è la prova evidente della necessità di conciliare il principio dell'autonomia ferroviaria con quello della responsabilità ferroviaria.

Infatti i casi speciali di cui si sono occupati i due interpellanti sfuggono, secondo l'ordinamento vigente, all'azione e al controllo del ministro.

Ciò nondimeno assume piena ed intera la responsabilità politica degli atti della Direzione Generale delle Ferrovie, non perchè abbia preso parte ai provvedimenti in questione, ma perchè ha la più ampia ed illimitata fiducia nell'uomo eminente che per fortuna d'Italia è preposto alle ferrovie dello Stato. (Commenti prolungati in vario senso).

Leali. Allora morto lui!...

Ciò premesso, da un punto di vista generale, nega assolutamente che promozioni siano state determinate da favori: si ebbe semplicemente riguardo ai precedenti dei singoli funzionari, allo zelo, alle attitudini che avevano dimostrato nel servizio. Con questi criteri la direzione generale procedette alle promozioni. Rosadi, continua, ha parlato di preferiti: io di preferiti non ne ho.

Rosadi. Non dei suoi.

Gianturco. Prendo atto.

Rosadi. Non ce n'era bisogno.

Gianturco. Ringrazio.

All'uopo la direzione generale fece invito alle direzioni compartimentali di fare una opportuna cernita delle proposte: le direzioni compartimentali ottemperarono all'invito e le loro nuove proposte, così ridotte, furono integralmente accettate.

Nega che siasi fatto un diverso trattamento alle diverse categorie del personale, con preferenza di uffici e di referenze. Dimostra queste sue affermazioni con dati statistici: dimostra, citando il ristretto numero dei reclami pervenuti, che non vi furono malcontenti.

Non può naturalmente escludere in modo assoluto che siansi commessi errori.

Ma quei funzionari che ritengono lesi i loro diritti, hanno aperto dalla legge le vie per provvedere alla tutela dei loro interessi.

Ma egli non può evidentemente annullare d'ufficio le promozioni che sono ormai un fatto compiuto.

Ad ogni modo assumerà informazioni sui fatti precisi che gli saranno denunciati, ma crederebbe assolutamente eccessivo ordinare un'inchiesta; tanto più che nessuna amministrazione ha potuto procedere a molte promozioni ad un tempo senza suscitare malcontenti.

Esorta infine la Camera a non volere, esagerando la portata di alcuni fatti particolari, scuotere la fiducia che il personale ed il pubblico vanno ogni giorno più dimostrando verso l'amministrazione delle ferrovie dello Stato (approvazioni — commenti).

Rosadi non è soddisfatto. Osserva che la questione da lui sollevata non è di legalità e perciò non è di competenza della sezione contenziosa del Consiglio di Stato, ma è di giustizia. Ed è perciò che egli ha rivolto le sue proteste al Ministro, politicamente responsabile degli atti dell'amministrazione delle ferrovie.

Non crede che alle sue specifiche censure sia sufficiente risposta le affermazioni fatte dal Ministro, della sua piena fiducia nel direttore generale delle ferrovie.

Non è questo o quel provvedimento; è l'intero sistema seguito nelle promozioni, ch'egli crede ingiusto ed errato. Afferma la necessità di indagini accurate ed imparziali, affinchè non si diffonda nel personale il più giustificato malcontento (benissimo!)

Marescalchi afferma egli pure che ha inteso non già patrocinare interessi singoli, ma trattare una questione d'importanza generale, siccome quelle che concerne i criteri e i metodi adottati dall

lirezione generale delle ferrovie in materia di promozioni. Ripete che molte e gravi ingiustizie urono commesse, invoca provvedimenti riparatori.

Gianturco (LL. PP.) osserva che i criteri ed metodi adottati per le promozioni del personale ferroviario, sono quelli stessi adottati per le altre amministrazioni dello Stato (commenti).

Credo inopportuno discutere alla Camera del merito di determinate promozioni.

Marescalchi e Rosadi. Noi non abbiamo atto dei nomi.

Gianturco. Li hanno fatto in modo, che io in base delle loro rivelazioni, inizierò delle indagini. Del resto gl'informatori dell'on. Rosadi non sono stati esatti.

Rosadi sono i capi di ufficio (commenti).

Gianturco. Allora, male, malissimo.

Spiega in qual modo alcuni funzionari abbiano potuto avere due aumenti di stipendio entro l'anno; ad ogni modo non si tratterebbe mai di due promozioni di grado.

Ad ogni modo, prende formale impegno di assumere le più diligenti informazioni e di accertare il modo come procedettero queste promozioni benissimo!

Gli alti forni di Terni e le sue maestranze

Raccuini. La mia interpellanza è diretta al Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e al ministro della marina. Il Presidente del Consiglio non è presente, ed io, non per mancanza di riguardo verso l'on. Sottosegretario di Stato, on. Facta, ma perchè egli diede già la sua risposta e non potrebbe darla oggi migliore, pregherei perchè rispondesse personalmente il capo del Governo. Si tratta di un conflitto per il quale la parola del Presidente del Consiglio è attesa con ansia dalla cittadinanza ternana.

Propongo, quindi, il rinvio della interpellanza, per dar modo al Presidente del Consiglio di far conoscere il pensiero del Governo.

Facta (interni) consentendo il rinvio, si augura che, intanto, si trovi una via di pronta e pacifica soluzione.

Raccuini. Allora rimaniamo d'accordo.

De Andreis fa identica dichiarazione.

Mirabello (marina) consente anche lui.

La pubblica sicurezza a Foggia.

Castellino svolge questa interpellanza al Ministro dell'interno: « Sui provvedimenti che il Governo intende prendere per assicurare prontamente nella città di Foggia il regolare funzionamento e l'epurazione della pubblica sicurezza. » Ricorda che già l'on. Fortis si era proposto di provvedere: le vicende della politica lo impedirono. Ora sollecita l'attuale Governo perchè le condizioni nella sua città sono ormai assolutamente intollerabili.

Ricorda alcuni fatti specifici. I cittadini, dicono se debbono farsi giustizia da sè.

Facta (Interno). Osserva che non conviene nella esagerata esposizione dei fatti rilevati dall'on. interrogante. Il Governo ha lasciata ampia libertà di azione all'autorità giudiziaria, secondo il suo dovere. Dopo il giudizio, cui ha accennato l'on. Castellino, l'azione del Governo sarà rapida ed energica e chi ha rotto deve pagare.

Castellino. Prende atto soddisfatto: ringrazia a nome dei suoi concittadini, che apprenderanno queste dichiarazioni con vero sollievo.

Presentazione di Relazioni.

Cao Pinna presenta le relazioni sulla proposta di legge per una tombola a favore di Istituti di Cagliari e lui disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio dell'interno.

Bertolini presenta le relazioni sui disegni di legge per maggiori assegnazioni sui bilanci delle finanze e degli esteri.

Abignente presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio del tesoro.

Di Sant'Onofrio presenta la relazione sul disegno di legge:

per la nomina di una Commissione con l'incarico di indagare sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra.

Bilancio dell'Istruzione.

Cominciamo dal capitolo 72 (musei, gallerie ecc.).

Guerci. Accenna ad un quadro di un valore considerevole, che, non essendo stato acquistato dal Ministero, fu da un privato comperato per lire diecimila; ma poi, il Governo impedì la partenza del dipinto.

Non approva questo sistema e trova modo di fare uno dei soliti pistolotti di occasione, in cui c'entra perfino il proletariato e c'entra anche il rossore del Ministro.

Rava (Istruzione). Rileva che egli non era Ministro dell'istruzione nel 1905 quando avvenne il fatto rilevato dall'on. Guerci, nè era direttore generale delle belle arti il comm. Corrado Ricci.

Indi dà opportune spiegazioni e chiarimenti che smontano la macchina montata dall'on. preopinante che interrompe frequentemente il Ministro con voce stentorea.

Lucifero A., all'art. 79 (scavi comunali e provinciali) si occupa degli scavi del Mezzogiorno di Italia, il quale cela nel suo sottosuolo dei veri tesori d'arte antica: raccomanda che s' incoraggino gli scavi, lungi dall'opporre dei divieti ad ogni tentativo dei privati, tanto più che lo Stato non pensa di provvedere razionalmente, metodicamente e continuamente all'esecuzione degli scavi nel nostro paese. Accenna ad alcuni divieti specifici, che deplora.

Barnabei dice di parlare per alcuni dati di fatto. Si associa all'on. Lucifero A., in massima, soggiungendo che l'amministrazione delle belle arti non ha alcuna colpa nei fatti da lui lamentati. Espone i criteri, ai quali dovrebbero informarsi i provvedimenti per l'esecuzione degli scavi.

Non ammette quello che alcuni affermano, che gli scavi debbano eseguirsi con denaro e personale straniero, invece egli ritiene che il nostro Governo ha il diritto e il dovere d'intervenire.

Lucifero A. aggiunge altre osservazioni e spiegazioni nel senso preindicato.

Rava (I. P.) Assicura che, ora che nell'Italia meridionale esistono degli uffici appositi per gli scavi, le cose procederanno assai meglio. Accenna alle scoperte meravigliose che si sono recentemente fatte in seguito di alcuni scavi disposti dal Ministero.

Dà affidamento all'on. Lucifero specialmente per gli scavi nella Magna Grecia.

Santini, al capitolo 96, fa alcune raccomandazioni circa il funzionamento nella sezione degli arazzi nell'Ospizio di S. Michele di Roma.

Rosadi si occupa del regio opificio delle pietre dure di Firenze, il quale non crede corrisponda allo scopo per cui fu istituito.

Rava (I. P.) Dà opportuni affidamenti.

Faelli, al capitolo 101, prega il Ministro di non dimenticare il personale delle accademie e degli istituti di belle arti.

Rosadi raccomanda specialmente l'istituto di Lucca; in linea generale vuole ridotti di istituti di belle arti in scuole di architettura, secondo il voto espresso da varie accademie.

Rava (Istruzione) terrà conto di tali raccomandazioni.

Lucifero A., al capitolo 118, relativo alle scuole medie governative, ricorda la condizione di inferiorità, in cui si trovano le provincie del Mezzogiorno continentale per tali scuole, le quali a torto sono completamente a carico degli enti locali. Prega di tener presenti le raccomandazioni da lui altre volte fatte e non ascoltate. Fa anche delle raccomandazioni circa la destinazione dei professori secondari.

Pinchia. Raccomanda gl'incaricati fuori ruolo, che sono in una condizione molto inferiore a quella degli altri insegnanti.

Antolisei. Parla dell'applicazione della legge sullo stato economico dei professori, rilevando che la istituzione del ruolo unico ha prodotto degli inconvenienti, che occorre eliminare nell'interesse della giustizia.

Rizza. S'interessa del personale subalterno dei ginnasi in Sicilia, che non supera il centinaio.

Morelli Gualtierotti. Rileva la disparità di trattamento che esiste tra i professori del ginnasio inferiore e quelli del ginnasio superiore e prega di provvedere.

Rosadi. Anche lui rileva gli inconvenienti ai quali hanno dato luogo le leggi nello stato giuridico ed economico degli insegnanti: le incongruenze sono tali e tante, dice, che non possono essere più tollerate. Eliminiamo le autonomie e provvediamo al ruolo unico con serietà e giustizia di criteri.

Manna. Domanda se i professori che si trovano in una sede importante possano essere trasferiti ad altra sede più importante senza concorso.

Rava (istruzione). A tutti da opportune risposte. La riforma che domanda l'on. Lucifero non è molto agevole, sebbene la invocata giustizia ed equità sieno doverose.

Grave è anche la questione delle sedi principali: egli cercherà che queste sieno ristrette. Assicura gli altri oratori che egli è animato dai migliori propositi e che risolverà tutte le altre questioni con sentimento di giustizia eliminando tutti gl'inconvenienti e le incongruenze rilevate.

Rileva le difficoltà di provvedere a tutti gl'incaricati fuori ruolo. Osserva che i professori del ginnasio inferiore sono 800; il pareggiamento di essi ai colleghi del ginnasio superiore apporta la spesa di quasi due milioni, per la quale non può assumere alcun impegno, pur promettendo di studiare.

All'on. Manna risponde negativamente: ad ogni modo tornerà ad esaminare la cosa con spirito di giustizia e di benevolenza.

Antolisei, al capitolo 124 (Scuole normali e complementari) raccomanda la scuola normale di S. Giusto, della quale espone le strettezze finanziarie e l'irregolare andamento.

Pinchia. In occasione delle scuole normali e complementari tocca le due quistioni del riordinamento della coltura nazionale e dell'analfabetismo. Consiglia alcune riforme specifiche, specialmente per gli esami di licenza in tali scuole, e per il pareggiamento di esse.

Raccuini raccomanda le scuole del suo comune (Rieti) pregando il Ministro di venire in soccorso del medesimo.

Solimbergo a sua volta raccomanda la scuola normale di Udine, che trovasi in misere condizioni.

Rava (I. P.) Promette di tener presenti le raccomandazioni rivoltegli e di studiare i problemi rilevati dall'on. Pinchia.

La discussione è rinviata a domani.

Si dà lettura delle interrogazioni e delle interpellanze.

La seduta è tolta alle 19.30.

I Congresso nazionale degli impiegati ai tabacchi

Ieri mattina nella sede della Federazione postelegrafica si è inaugurato il I Congresso degli aiutanti capo-laboratorio e delle scrivane, addetti alle R. Manifatture tabacchi.

Tra gli intervenuti numerosissimi abbiamo notato i rappresentanti tutte le Manifatture del Regno, l'on. Carboni Boy, il sig. Carreras per la Camera federale impiegati, e tanti altri. Le scrivane addette alle R. Manifatture sono rappresentate al Congresso da numerose signorine di Roma.

Alle 10.30 il sig. Giuseppe Sena, apre la seduta porgendo a nome del Comitato di Roma il saluto ai delegati qui convenuti da ogni parte d'Italia. Espone gli scopi dell'odierno Congresso; esprime fiducia nell'on. Cottafavi che con tanto disinteresse ed amore si assunse di sostenerli nell'aspra battaglia, e il quale ha mente ed animo di portarli alla vittoria.

La signorina Linda Bersani con un applauditissimo ed ispirato discorso saluta i congressisti a nome delle sue colleghe scrivane, di cui espone le condizioni non meno tristi di quelle dei capi laboratorio.

Di Febbraro di Napoli, deplora che dalla Direzione generale non si sia mantenuta la promessa dell'organico.

Incita i colleghi ad intensificare la loro agitazione locale, a cui spera, non mancherà l'appoggio dei rappresentanti al Parlamento.

La signorina Luisa Pieve porge il saluto delle colleghe di Lucca, di cui vuole difendere i diritti, renderne palesi le condizioni. Plaude al Congresso, ove le energie affratellandosi varranno a fare raggiungere il fine desiderato.

In ultimo l'on. Carboni Boy ringrazia, anche a nome dei colleghi deputati assenti, il Comitato ordinatore ed i congressisti, cui augura che i giusti desiderata vengano accolti.

Rileva che per vincere più che l'organizzazione giova la popolarizzazione delle ragioni che militano a pro' della classe. Termina proponendo che una Commissione si rechi dal Ministro delle Finanze ed anche dall'on. Giolitti. Si dichiara poi, nel caso di esito sfavorevole, pronto a presentare una mozione alla Camera affinchè alla questione degli aiutanti capo laboratori e delle scrivane sia assicurato il favore del pubblico.

Al tocco la seduta è tolta.

Cronaca di Roma

L'arrivo del Re. — S. M. il Re giunse da Venezia con treno speciale alle 9.45.

In carrozza, scortata dai corazzieri, si recò al Quirinale.

Palazzo Margherita. — L'on. Santini ha avuto l'onore di leggere, illustrandola con 70 splendide proiezioni, la sua nota conferenza *Giappone* innanzi S. M. la Regina Margherita.

Vaticano. — Ieri mattina, Sua Santità ricevette gli Em. card. Di Pietro e Rampolla, mons. De Martino, vescovo di Caiazzo, mons. Fiorani, vescovo titolare di Caristo e suffraganeo di Sabina con una Deputazione di quella Diocesi ed una rappresentanza del Capitolo e Seminario di Fabriano, sua patria; mons. Spolverini Sotto Datario ed il R. P. Ildebrando de Hemptinne, abate primate dei Benedettini con gli arciabati ed abati dell'Ordine venuti a Roma per il Congresso.

Personale capitolino. — Il Consiglio comunale ha nominato direttore capo d'ufficio del personale il cav. Vittorio Caroselli, reggente l'ufficio stesso.

E' una promozione veramente meritata, essendo il cav. Caroselli uno dei più distinti ed operosi funzionari del Comune di Roma.

Riformatorio governativo di S. Michele — Ieri mattina si è chiusa la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni del *Riformatorio di S. Michele*, esposti per tre giorni all'ammirazione del pubblico, che è accorso numeroso ed ha potuto constatare i grandi vantaggi raggiunti dalla riforma Doria.

Le numerose persone che si sono recate all'*Acquario Romano*, hanno veduto il sistema razionale di insegnamento adottato ed i lusinghieri risultati conseguiti, che stanno a testimoniare tutto l'amore cui il corpo insegnante ed i maestri d'arte attendono all'educazione di questi piccoli traviati, i quali se non fossero stati tolti a tempo al vizio, ed amorosamente avviati al bene, avrebbero formato il miglior contigente delle carceri.

La cerimonia della chiusura della mostra è stata commovente, come solenne fu quella di inaugurazione.

Il comm. Doria, che è amato da tutto il personale preposto all'educazione degli alunni ed è adorato anche da quei piccoli, verso i quali ha delle speciali attenzioni, senza contare che essi sanno il trattamento cui erano condannati in altri tempi, fu accolto festosamente.

Visitò i lavori congratulandosi con gli alunni più volenterosi, con gli insegnanti e con i maestri d'arte per lo zelo con cui attendono alle varie scuole.

Terminata la visita, che è durata circa due ore, il bambino Guglielmo Rondi, il quale meritò la medaglia d'argento per le sue buone qualità, salutò con belle parole il comm. Doria, ringraziandolo di aver voluto onorare con la sua presenza la simpatica festa.

Il direttore cav. Ricchi, a nome degl'insegnanti, espresse tutta la riconoscenza al Governo per lo interessamento di cui fu largo verso la nuova istituzione, che, creata dall'geniale mente del comm. Doria, compie la nobile missione di togliere alla società bambini traviati per restituirli buoni cittadini e operai modello.

Comunicò infine un telegramma, col quale l'on. Facta esprimeva il suo compiacimento per i lusinghieri progressi fatti dal Riformatorio.

Il comm. Doria si disse lieto di aver potuto constatare coi fatti l'amore con cui il corpo insegnante attende all'educazione di questi piccoli infelici,

che ieri erano sulla pubblica strada senza una professione e senza amor proprio, viziati e ribelli, ed oggi hanno un'arte che procurerà loro un avvenire onesto.

Dopo avere invitati tutti a continuare nella nobile via incominciata, si rivolse agli alunni con paterna amorevolezza, ricordando loro di aver rispetto per i superiori, che consacrano ogni energia per la loro redenzione morale e materiale.

Quindi furono cantati gli inni delle squadre, musicati dal maestro B. Verdi, su parole del sig. Miccoli.

Appena il comm. Doria abbandonò la sala, la festa assunse un carattere intimo.

Il censore D'Astolfo volle mostrare al direttore cav. Ricchi tutta la gratitudine che gli dovevano gli istitutori ed i maestri d'arte, per aver segnalato al Direttore generale la loro opera. C'era nelle semplici parole, oltre la gratitudine, l'espressione di tutto l'affetto che legava il subalterno al superiore.

Il cav. Ricchi, commosso, rilevò come l'opera sua sarebbe stata inutile se non avesse avuta la cooperazione di tutti i suoi dipendenti, i quali al loro dovere hanno unito il proprio amore per la istituzione.

Egli ha voluto dimostrare quanto fosse grato della intelligente cooperazione di cui era circondato e l'ha detto con parole affettuose, quali può avere un padre verso i propri figliuoli.

Gli alunni quindi si sono recati a fare una passeggiata fuori porta S. Giovanni, preceduti dalla musica, che ha suonato con molta abilità varie marcie.

Camera dei Consoli L'altra sera alle 20 ebbe luogo all'Albergo Regina il pranzo d'inaugurazione della Camera dei Consoli, recentemente costituitasi a Roma.

Nella sala, splendidamente decorata, presero posto, oltre al Corpo consolare al completo ed ai rappresentanti della stampa, il prefetto senatore Colmayer, il sindaco senatore Cruciani-Alibrandi, il senatore Pierantoni, il dir. dell'ufficio coloniale comm. Agnese, l'ispettore generale al Ministero degli esteri comm. Barilari, il proc. gen. della Corte d'appello comm. Caprino, il questore comm. Rinaldi, il cons. delegato della prefettura comm. Errante, il segretario generale del Comune comm. Lusignoli.

Al principio del banchetto il segretario della Camera dei Consoli, cav. uff. avv. Intrigila, console generale di Grecia, lesse le adesioni di S. E. l'on. Nittoni, del senatore Malvano, del comm. Bolleti, del pres. della Camera di commercio comm. Romolo Tittoni, del comm. Busca, dir. gen. delle gabelle, del comm. De Negri, dir. gen. della Statistica.

Dopo l'arrosto, il decano comm. Segarini, console del Guatemala, brindò a tutti i Sovrani e Capi di Stato, ringraziando specialmente le autorità intervenute alla festa di inaugurazione.

Risposero applauditissimi il prefetto e il sindaco di Roma.

La splendida riunione, durante la quale regnò la più viva cordialità, durò fino a tarda ora, lasciando in tutti il più grato ricordo.

Esercito e Agricoltura. — Ieri, i soldati del presidio, che hanno seguito il corso d'agraria, fecero una escursione, ponendo termine al corso a cui con tanto amore e zelo attende il dott. Nazari, coadiuvato dal prof. Tatulli, dai tenenti Curti e Petito di Loreto e dal dott. Di Fao.

Il dott. Nazari tenne una bella e applauditissima conferenza, esponendo quale sia il compito di un agricoltore, ed i principii dell'agricoltura razionale.

I soldati visitarono quindi il podere modello diretto dal prof. Riccò coadiuvato dal professore Tatulli.

Alla graziosa festa intervennero i Sottosegretari di Stato onorevoli Vallerie e Sanarelli, il comandante del Corpo d'armata tenente generale Fecia di Cossato e il comandante della Direzione tenente generale Mazzitelli, il Rettore dell'Università prof. Tonelli, e i prof. Di-Legge e Regna, pure dell'Università.

Notati pure il prof. Fracchia, l'avv. Volpi, il cav. Maccarini-Carmignani, il sig. Belloni, il sig. e sig.na Boni, il sig. Donati, il comm. Artom e moltissimi funzionari del Ministero d'agricoltura, e pure intervenuto il sig. Paul Goudime Levkovitsch St., colonnello di stato maggiore dell'armata russa, per osservare e apprendere da vicino il procedere di questa utile istituzione.

The al Grand Hotel. Domenica per iniziativa di alcune elette dame si tenne un *the* al Grand Hotel a beneficio di alcune famiglie povere, che riuscì magnificamente.

Notammo tra le signore intervenute in splendide *toilettes*: contessa Santucci Santarelli con la sua gentile signorina, baronessa Lubin, signora Allievi, baronessa Coletti-Folchi, duchessa di Mondragone, marchesa Solani, madame Wedel, marchesa Ruffini, baronessa Colucci, marchesa Misciattelli, marchesa Laureati: tra gli uomini vedemmo il conte Piella, duca Caracciolo, marchese Ferrari, conte Tavani-Porcari, marchese Theodoli.

La Ménagerie Nouma-Hava – A pochi passi dalla porta del Popolo da vari giorni si è fermata la grandiosa *Ménagerie Nouma-Hava*, che è continuamente visitata da una vera folla di gente. È veramente bisogna riconoscere che questo non è affatto uno dei soliti serragli che racchiudono qualche lupo spelacchiato, una iena ossuta e poche scimie cispose: questa è una preziosa raccolta di animali uno più bello ed interessante dell'altro e il direttore Marcel compie esercizi d'una difficoltà sorprendente, con tigri e pantere, che come si sa, sono tra gli animali meno riducibili ad una relativa mansuetudine: egli, come gli altri domatori e domatrici, presenta anche leoni e leonesse, orsi ammaestrati in modo ammirabile.

Il gruppo dei leoni – di una dozzina di capi – è semplicemente meraviglioso e costituisce uno spettacolo raro davvero.

L'elefante *Giulio* e il Dromedario poi formano la delizia di tutti i bambini che visitano il serraglio, perchè le due bestie per quanto di forme gigantesche, prendono di mano ai piccini ciò che essi offrono alle loro instancabili mandibole con una delicatezza ed un garbo stupefacenti.

Molto ammirati anche alcuni splendidi esemplari di *psittacus amazonicus*, un bel kanguro ed un colossale orso bianco.

Ad ogni spettacolo il pubblico, sempre numerosissimo, saluta il direttore Marcel con entusiastici applausi e non si stancherebbe mai di ammirare i bellissimi animali.

Accademia di S. Luca. – L'architetto Vittorio Mariani di Siena è stato eletto accademico di merito corrispondente.

Ospedali riuniti di Roma. — Alle ore 10 del 21 corr. avrà luogo, nella sede dell'ospedale di S. Spirito (Borgo S. Spirito, 3), la gara per la fornitura dei seguenti articoli di vetro, occorrenti agli ospedali di Roma, per la durata di un anno, dal 1° giugno corr. anno al 31 maggio 1908.

1. Recipienti di vetro ordinario per l'importo di L. 20,000.

2. Recipienti di vetro smerigliato per l'importo di L. 17,000.

La quantità dei recipienti di vetro e tutte le altre condizioni dell'appalto sono indicate nel capitolato, che è ostensibile nella Segreteria generale.

All'Università. — Circa 150 studenti si riunirono ieri mattina nell'atrio dell'Università, allo scopo di protestare contro la politica del Governo.

Naturalmente, la riunione, fu come sempre disordinata e gli oratori che furono gli studenti Mandalari, Cassinelli e l'avv. Francia, dovettero essere brevissimi nei loro discorsi. L'avv. Francia, che più degli altri oratori voleva parlare, fu fatto tacere dagli intervenuti, che domandarono la presentazione di un ordine del giorno.

Lo studente Pittaluga in nome della Lega Universitaria del Libero pensiero presentò un ordine del giorno di protesta contro la politica presente, invitante i colleghi delle altre Università di tenere il 23 corrente comizi, per affermare la loro solidarietà ed invitante anche l'estrema sinistra parlamentare a combattere compatta l'attuale reazione politica, a costo di iniziare un nuovo ostruzionismo.

I repubblicani, tentarono presentare un altro ordine del giorno, ma lo studente De Simone che si accinse a leggerlo, fu costretto da urli e disapprovazioni a tacere.

Senza discussione fu quindi approvato il primo ordine del giorno.

Terminata con ciò l'adunanza, gli studenti s'avviarono all'uscita cantando l'inno dei lavoratori ma in via della Sapienza il Commissario di P. S. cav. Guarino fece avanzare guardie e carabinieri e fece suonare due squilli ordinando agli studenti di sciogliersi.

Vedendo che questi persistevano a far cagnarate, con un buon nucleo di guardie, si portò fino agli scalini dell'Università, ma gli studenti rientrarono chiudendo il portone.

Nel tafferuglio furono operati 4 arresti.

Riaperto l'ingresso per ordine del Segretario dell'Università cav. Dulcis, lo studente Pietro Cosentini si recò dal Commissario al quale dichiarò che i suoi compagni si sarebbero allontanati se fossero stati rimessi in libertà gli arrestati e tolte le guardie.

Queste furono accantonate in via de' Canestrari, i quattro arrestati furono rilasciati e gli studenti se ne andarono per opposte direzioni, a ragionare di anticlericalismo e politica a... pranzo.

Garden-party al Giardino del Lago. — Si fanno grandi preparativi per la *garden-party* che avrà luogo domenica, nel Giardino del Lago, a Villa Umberto I, dalle 16 alle 19.

Tutto il mondo elegante se ne interessa perchè la schiera delle patronesse ha saputo ancora una volta inventare nuove attrattive.

La *great attraction* sarà costituita dal banco dei cappelli da signora, dove ci sarà da fare eccellenti acquisti. Al banco staranno la duchessa di Terranova, donna Alda Oriando dei Conti Piola Caselli, la principessa di Viggiano, la duchessa Sforza-Cesarini.

Al banco delle *Gare di fortuna* saranno: la principessa Colonna di Stigliano, la baronessa Blanc, la marchesa Lucifero, la marchesa Bourbon del Monte, la marchesa Dora Di Rudinì, la Principessa di Paternò, la marchesa Monaldi.

Alle *tables à thé*, la marchesa Di Rudinì, la marchesa di Bagno, la marchesa Guiccioli, la principessa Doria, la contessa di Carobbio.

Al chiosco dei fiori: la signora Mazzolani, la contessa Audreozzi, la baronessa Maria Blanc, la contessa di Villafalletto.

Il prezzo d'ingresso è di L. 1. Per i bambini metà prezzo.

Cooperativa case ed alloggi per gli impiegati. — In seguito alle elezioni avvenute nell'assemblea generale dei soci e nella seduta del Consiglio di amministrazione, le cariche sociali risultarono così distribuite:

Consiglio di amministrazione: Presidente cav. Carlo Treves, – Vice presidente cav. dott. Guglielmo Fiastri – Segretario Oreste Palumbo – Consiglieri: Barbalato V. Emanuele, Barile cav. Vittorio, Barie cav. Vittorio, Bogianchino cav. Edoardo, Coppola dott. Adolfo, Ojetti avv. Enrico, Rodolico cav. Gaspare, Torcioni cav. Edoardo – Sindaci: Cantalupi prof. Piero, Conterio rag. Alberto, Martinez cav. dott. Giuseppe, Lovati Angelo, Luccnesi Alfredo.

Istituto nazionale Umberto I. — L'Istituto nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni si è riunito l'altra sera in assemblea gen. per la discussione dei bilanci e per la elezione delle cariche sociali.

Presiedeva il sig. comm. Ernesto Ponzio Vaglia pres. on. dell'assemblea.

Il sen. Roux, pres. del Cons. d'Amm. si scusò di non poter intervenire perchè assente da Roma.

L'assemblea, numerosissima, ha constatato, con il più vivo compiacento, il progresso continuo dell'Istituto che, pure adempiendo scrupolosamente ai suoi impegni verso oltre 150 orfani, ha potuto porre nel fondo di riserva L. 4186.13 per cui il patrimonio sociale sta per raggiungere le L. 50,000.

L'assemblea votò un plauso al Comitato di Firenze ed al suo pres. Alderighi Oreste.

Università popolare romana — Lezioni di questa sera al Collegio Romano dalle ore 21 alle 22:

Al Collegio Romano — Prof. G. B. Penne: a) Il Commissariato dell'emigrazione e la colonizzazione dell'Eritrea; b) Il fatto coloniale vigente in Eritrea.

Prof. R. Cirilli: Figure storiche del popolo di Roma.

Ingresso libero.

Il Dott. cav. Romanini. specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2. dalle 15 alle 19. Telef. 22-88.

Sei bellissimi ritratti visita lucidi L. 1.90. G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Che caffè squisito! — Questa è la frase che corre sulla bocca di tutti coloro che acquistano caffè tostato o crudo al premiato Stabilimento di torrefazione G. Buscaglione, via Propaganda 17-18-19 e succursale unica in Roma: via Volturno 42. Telefono 27-58.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Il lavoro dei ladri – Domenica mattina si presentarono al negozio di Vitale Milano, al Corso Umberto I n. 332, due giovanotti vestiti molto elegantemente, che domandarono delle calze di seta.

Mentre il commesso presentava loro l'articolo richiesto invitandoli a scegliere, i due s'impadronirono destramente di due paia di dette calze, e fingendo di non combinare, uscirono dal negozio.

Dopo poco però il commesso s'accorse del furto e li inseguì.

Raggiunti dalle guardie, i due lestofanti vennero arrestati e condotti al Commissariato di P. S. di Trevi.

Quivi vennero perquisiti e nelle loro tasche furono rinvenute le due paia di calze e tre cravatte finissime.

I due furono identificati per certi Ignazio Tomassini di anni 22, abitante in via Principe Umberto 122, e Gino Mineo di anni 15, abitante al Viale Principessa Margherita 172.

Il delegato Cangiano pensò allora di andare a perquisire le abitazioni dei due.

Infatti nella casa del Mineo furono trovati alcuni *flacons* di profumi, delle scatole di sapone, due portafogli finissimi di cuoio, altre cravatte e due *càchenez*.

Arresti. — Gli agenti di P. S. della prima brigata Bibis, Pietrella e Ciaccia arrestarono ieri sera in piazza Montanara i pregiudicati Luigi Mattioli di anni 50 ed Attilio Ferraguti di anni 30, perchè trovati in possesso di lunghi scalpelli.

— Nella via della Consolazione fermarono per misure di P. S. il pregiudicato Rodolfo Maltesi di anni 23 il quale, alle domande degli agenti, rispose con sconcie parole.

Dichiarato in arresto oppose accanita resistenza e cercò ingoiare alcuni pezzi di carta.

Ridottolo all'impotenza, gli agenti riuscirono a toglierli dalla bocca i pezzi di carta che consistevano in due biglietti falsi da 5 lire ciascuno.

L'agente Petrella ebbe però un morso al pollice destro e riportò lesione giudicata guaribile in 7 giorni.

— Per contravvenzione alla vigilanza speciale fu arrestato in piazza Navona il pregiudicato Giovanni Bernardini di anni 35.

Tentato suicidio di una guardia di finanza — Ieri la guardia di finanza Giuseppe Ingillo di anni 21, da Chieti, appartenente alla brigata di Testaccio, rinchiusasi nella sua camera, si esplose un colpo di moschetto sotto il mento.

Il disgraziato fu subito trasportato all'ospedale della Consolazione ove versa in pericolo di vita.

Egli doveva ieri raggiungere la sua nuova destinazione alla brigata di porta Cavalleggeri.

Si ignorano le cause che spinsero il giovane al triste passo.

E' morto all'ospedale di S. Spirito lo stallino Francesco Scacchi, il quale il 7 corr. aveva ingoiato, allo scopo di suicidarsi, 10 pastiglie di sublimato.

Annegato. – Un certo Domenico Carolini, di 15 anni, residente a Pratica di Mare, facendo il bagno presso la spiaggia denominata « Coscia », fu travolto dalle onde. Verso sera fu rinvenuto cadavere e tratto alla riva.

Il pretore del IV Mandamento, recatosi sul posto ordinò la rimozione del cadavere.

Tentati suicidii. — Ieri mattina, alle 9, fu accompagnata all'Ospedale di S. Giovanni certa Maria Consoltani, di anni 19, abitante nella tenuta Tor Fiorale, fuori Porta S. Giovanni, che a scopo suicida, aveva ingoiato 5 pasticche di sublimato.

Dichiarò alla guardia di servizio di avere attentato alla sua esistenza, perchè stanca di vivere.

I sanitari si riservarono il giudizio.

— Ieri alle ore 16, Bocci Barbara, sedicenne abitante in via della Pelliccia numero 39, tentò suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato. Alla guardia di servizio alla Consolazione, dove fu trasportata, disse che, angustiata da gravi dispiaceri d'amore, causatele anche dalle contrarietà riscontrate in famiglia dal suo fidanzato, aveva tentato di morire per liberarsi d'ogni suo dispiacere.

Aveva pure trascorsa qualche ora, prima di avvelenarsi, nel Cantinone posto in via Cavour nel palazzo sede del Collegio dei parrucchieri, scherzando e bevendo insieme ad altri avventori. Anzi fu precisamente in quel locale che sciolse cinque pasticche di sublimato e le bevve.

Poco dopo, sorpresa da violenti dolori viscerali e da vomito, confessò il suo disperato tentativo e si lasciò accompagnare all'ospedale dove versa in gravissimo stato.

Caduto da cavallo. — Ieri mattina Orazio Clorindo, di anni 16, da Monterotondo, mentre si recava a cavallo in Mentana, cadde essendosi imbizzarrita la bestia, fratturandosi la clavicola sinistra.

Dal padre fu accompagnato al Policlinico ove fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

Investimento. — Il carrettiere Canini Silvio di anni 21, abitante in via Emilia 21, ieri sera in via Appia Nuova, essendo ubriaco, investì col proprio carretto i coniugi Elena e Giovanni Brancadoro, abitanti in via Nomentana 89 e Franco Pennati di anni 19 abitante al Ponte Lungo.

Questi riportò la frattura della tibia destra e fu giudicato all'ospedale di S. Giovanni guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

I coniugi Brancadoro riportarono contusioni giudicate guaribili allo stesso ospedale in 12 giorni.

Il Cassini fu arrestato dai RR. CC. di Porta S. Giovanni.

Dagli ospedali. — Ieri sera fu ricoverato all'ospedale di S. Antonio il calciarolo Giuseppe Proietti di anni 28, abitante nella frazione di Marcellina, che nella stazione di Palombara Sabina, inchinatosi su di un binario per togliere un pezzo di carbone fu investito al piede destro da un carrello carico di calce.

Per la frattura riportata fu giudicato guaribile in 30 giorni.

— Nella propria abitazione in via Madonna dei Monti 15 il ragazzo Ulisse Fasignani di anni 12 bevve per sbaglio del sublimato.

Alla Consolazione i sanitari si riservarono il giudizio.

— Ieri i militi della Croce Bianca portarono a S. Spirito il manovale Domenico Ranocchiari, di anni 59, abitante al vicolo delle Grotte, perchè gli fossero apprestate le necessarie cure essendosi fratturato l'omero destro.

Il Ranocchiari, essendo ubriaco, non seppe dire in qual modo gli sia avvenuta la disgrazia. Fu giudicato guaribile in un mese.

— Ieri sera in via Garibaldi, il sarto Giovanni Verdiani, di 16 anni, abitante in via Scanderberg 117, cadde da un rialzo di terra, alto circa due metri.

A S. Giacomo si riservarono il giudizio.

TEATRI DI ROMA.

Roma 13 Maggio 1907.

Costanzi — Le due rappresentazioni di ieri fecero accorrere, specialmente nella diurna, quella folla enorme, che è del resto normale quando agisce Fregoli.

Le ovazioni che salutarono l'inarrivabile trasformista e lo seguirono, mentre svolgeva il suo programma, furono frequenti, calorose.

L'entusiasmo cominciò sin dalla prima scena, *La limonara*, si accrebbe davanti *Al veglione* e *L'onestà*, e raggiunse il suo colmo nel *Paris-Concert*, che è sempre uno spettacolo straordinario, gustosissimo.

Oggi riposo e domani rappresentazione straordinaria con *La limonara*, *Al veglione*, *L'ape*, *Paris-Concert* e *Fregoligraph*.

Valle — Nel *Ladro*, anche ieri, furono molto applauditi Flavio Andò e la signorina Melato.

Nazionale — Le due rappresentazioni di ieri con *Donna Juanita*, furono un nuovo, grande e meritato successo per la Compagnia Foffano-Lauri, che ha allestito la graziosa operetta con il massimo lusso, e la esegue a perfezione.

Oggi, naturalmente, replica.

Argentina — Nella *Flotta degli emigranti* si distinsero la Paoli, le Fabbri, Garavaglia, Pieri, Viotti, Fabbri e De Antoni.

Oggi *Papà Eccellenza*.

Quirino — Il consueto lieto esito hanno riportato i due spettacoli di ieri: nella *Favorita* fu applauditissima la signora Santini, nel *Ruy Blas* la signora Barone, Bambacioni e Pavani.

Oggi *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Adriano — Interessantissime riuscirono le gare di ieri, con le quali si è chiuso il concorso di lotta.

Ammirevole fu l'incontro fra Pytlasinski e Giovanni Raicevich, i due lottatori più abili e più forti.

Mercoledì avrà luogo la prima rappresentazione del *Battista* del maestro Fino.

Manzoni — Lo spettacolo di stasera è a beneficio del giornale *Avanti Savoia*. Si rappresenteranno *Cavalleria Rusticana* e *Il carnevale di Torino* e Giggi Pizzirani dirà i suoi sonetti romaneschi *Quo vadis?*

Negli intermezzi suonerà il Concerto dell'Esquilino diretto dal m. Cecconi.

Metastasio — Questa sera *Sherlock Holmes*. Si ripete per la 52ª volta!

Eden — Lo spettacolo di oggi è in onore del bravo cantante napoletano Mimì Maggio.

Giovedì debutto di Pasquariello.

Renzo Rossi.

Società Petrolifera Italo-Rumena

Società Anonima

Sede in Bucarest - Capitale versato Lei 15,000,000

Avviso di Convocazione dell' Assemblea

L'assemblea generale degli azionisti è convocata presso la sede sociale in Bucarest, strada Doamnei N. 10, il giorno di lunedì 27 maggio n. s. alle ore tre pom. col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei censori.
2. Deliberazioni sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 1906 v. s. e sul pagamento dell'interesse statutario alle N. 9700 azioni di preferenza di 1ª emissione.
3. Discarico degli amministratori e dei censori per la gestione dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 1906. v. s.
4. Deliberazioni sulla rimunerazione dei consiglieri e dei censori.
5. Nomina di tre censori effettivi e di tre supplenti.

Per prendere parte all'assemblea gli azionisti debbono depositare le loro azioni entro il 16 maggio, n. s. presso uno dei seguenti stabilimenti che rilascieranno i corrispondenti biglietti di ammissione:

in Bucarest presso la Sede Sociale;
in Roma, presso il Banco di Roma o presso il Banco Nast-Kolb & Schumacher;
in Genova, presso il Banco di Roma.

Non riuscendo valida l'adunanza per mancanza di numero legale l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il giorno di lunedì 3 giugno n. s., alle ore 3 pomeridiane, con lo stesso ordine del giorno e nello stesso luogo.

Bucarest 22 Marzo n. s. 1907

Il Consiglio di Amministrazione.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Svolte le interrogazioni ed alcune delle interpellanze all'ordine del giorno, rinviandone altre per assenza dei Ministri interpellati, la Camera ripreso la discussione del bilancio della Pubblica istruzione, che fu condotto a buon punto, si da ritenere che potrà essere esaurita oggi.

Il Re del Siam in Italia.

(S) **San Remo**, 13 — Il Re del Siam ha fatto rimettere dal suo aiutante di campo lire mille al sottoprefetto, cav. Bodo, da distribuirsi ai poveri della città.

Il Principe Charoon è partito per Torino, ove precederà il Re, che lascierà San Remo domani mattina.

Dopo aver visitato le città dell'Alta Italia, il Re del Siam si recherà a Baden-Baden e vi si fermerà due settimane.

Ministero Marina.

RR. navi: « Archimede » giunta a Burgas – « Curtatone » giunta a Salonicco – « Vespucci » partita da Savona – « Chioggia » partita da Savona – « Garigliano » giunta a Napoli – « rimorchiatore 5 » giunto a Livorno.

Informazioni estere.

RUSSIA

Pietroburgo, 12. — I cosacchi hanno disperso un « meeting » organizzato dai panettieri scioperanti.

Vi sono stati molti feriti e si sono operati numerosi arresti.

Mosca, 12. — La polizia ha impedito un « meeting » che doveva essere tenuto in un teatro ed al quale dovevano parlare i deputati cadetti Maklakoff e Kresenster.

Gli intervenuti erano molto malcontenti. Kresenster ha calmato gli animi dicendo: Siamo venuti a Mosca a narrare gli avvenimenti compiutisi nel palazzo della Tauride, ma siccome ci si impedisce di parlare narreremo nel palazzo della Tauride gli avvenimenti di Mosca.

(S) **Pietroburgo**, 13. — Ieri al Circolo militare marittimo vi fu una festa di fratellanza franco-russa per la consegna dell'oggetto d'arte acquistato per sottoscrizione dell'*Echo de Paris* offerto al Museo militare di Pietroburgo in ricordo della guerra.

Assistevano i Ministri della guerra e della marina, vari reduci di Port Arthur ed i rappresentanti della stampa inglese, francese e russa.

Si è inneggiato all'alleanza franco-russa e sono stati fatti voti di felicità e di prosperità per i due paesi.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 13 — Il comitato degli operai di Wolwich decise di presentare una petizione al Re Edoardo con 16 o 18 mila firme di arsenalotti, pregandolo di intervenire per far desistere il Governo dai suoi ulteriori licenziamenti ed anche perchè siano richiamati al lavoro gli operai licenziati.

Gli arsenalotti terranno sabato un comizio, finito il quale una Commissione di lavoratori recherà al Buckingham Palace la petizione pel Re.

Abbiamo recentemente pubblicato una statistica ufficiale inglese sulle graduali diminuzioni degli arsenalotti di Wolwich, che ora non sarebbero che 13 mila.

L'attuale agitazione si capisce, ma l'esito è dubbio, perchè i licenziamenti son causati dalla parte data all'industria privata nelle nuove costruzioni.

Dimostrazione di ferrovieri.

Londra 12. — Nel pomeriggio ha avuto luogo all'Hyde Park un *meeting* numerosissimo, indetto dall'Unione federale dei ferrovieri.

Il principale scopo della dimostrazione era di sanzionare le rivendicazioni della Conferenza di Birmingham, riunitasi nel novembre scorso, con le quali si chiedeva per l'Unione federale il diritto di trattare alla pari colle Compagnie ferroviarie nei conflitti professionali riguardanti i loro agenti.

Questa dimostrazione, cui intervennero 12,000 persone, è riuscita imponente.

Venti musiche e numerose bandiere hanno partecipato al corteo.

Nella giornata hanno avuto luogo in diverse località dell'Inghilterra 150 dimostrazioni simili.

A Newcastle il *meeting* dei ferrovieri ha deliberato di proclamare lo sciopero per il 2 agosto nel caso che le Compagnie non volessero riconoscere ufficialmente l'Unione federale ed accoglierne le richieste, le quali consistono nella riduzione della giornata ad otto ore e in un supplemento di paga per coloro che sono obbligati per necessità di servizio ad un orario più lungo.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 13. — I min. Briand e Viviani hanno lungamente conferito al Ministero dell'Interno col pres. del Cons. Clémenceau intorno alle dichiarazioni che il Governo farà alla Camera in risposta alle interpellanze sulla politica generale.

Una delegazione delle sinistre proporrà come sanzione alla discussione in corso un ordine del giorno presentato da Delcassé ed approvato all'unanimità meno due voti e1 un'astensione, il quale dice che la Camera, decisa a garantire i funzionari contro qualsiasi arbitrio e ad esigere la disciplina, esprime fiducia nel Governo perchè faccia rientrare la Federazione del lavoro nell'orbita della legge.

I due dissidenti sono Buisson e Zevaès.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 13 — Si annunzia che tra poco una parte delle guardie di finanza in Austria sarà organizzata militarmente sul modello dell'Italia.

Le guardie militarizzate vestirebbero una speciale divisa e sarebbero equiparate, come grado, ai sott'ufficiali dell'esercito.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 13 maggio 1907.

Mercato svogliato con pochi affari, ma, come al solito, prezzi molto resistenti.

Rendita contanti 102.87-85-90: per fine 102.90 a 102.95.

Banca d'Italia 1270 domandata – Commerciali 863 – Banco Roma 109.50 – Carburo da 1265 a 1262 – Kerka da 561 a 559 – Immobiliari 288 a 289 – Beni Stabili 266 1/2 – Imprese 122 – Gas da 1195 a 1198 – Antimonio 427 a 428 – Montecatini 201 – Ansaldo 313 a 314 – Metalli 157 – Concimi 220 – Zuccheri da 88 a 85 – Cines 445-444 – Estrattivo 72 1/2 – Liguiti 126.

CAMBI: Parigi 100.22 a 25 — Londra 25.20 a a 25.21 — Berlino 123.20.

Cambio dazio doganale 14 Maggio L. 100.25.

Dal 13 a tutto il 19 maggio 1907 fino a L. 100 L. 100.25.

BORSE ITALIANE. —12 Maggio 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	102 80	102 80	102 90	102 97
id. id. fine	102 90	102 95	103 —	— —
id. 3 1/2 %	102 30	102 15	102 05	102 17
A. B. d'Italia	1270 —	— —	1272 50	1273 —
Commerc.	863 —	862 —	862 50	— —
Cred. Ital.	586 —	585 —	585 —	— —
B. Generale	— —	39 —	— —	— —
BancoRoma	109 —	109 50	— —	110 —
Ferr. Medit.	434 —	431 —	— —	434 —
» Merid.	726 50	724 20	— —	724 —
Ac. di Terni	1585 —	1584 —	— —	— —
Venete	— —	206 50	— —	— —
Nav. Gen.	472 —	473 —	— —	— —
Raffinerie	380 —	381 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	348 —	— —	— —
Meridionali	— —	313 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 25	100 27	— —	100 27 1/2
Berlino id.	123 18	123 17	— —	123 17
Londra id.	25 21	25 21	— —	25 20
Londra a 3/m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 11 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102.88 44	101.01 41	101.53 12
3 1/2 % netto	102.15 75	100,40 75	100,83 24
3 % lordo	70.12 50	68,92 50	69,85 60

BORSE ESTERE

Parigi, 13	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	95 27	95 15	95 30
ITALIANA 5%	non quot.	102 50	non quot.
turca	94 10	94 05	94 12
spagnuola	93 70	93 40	93 72
russa nuova	— —	88 20	88 52
portoghese	— —	68 85	69 50
ungherese	— —	95 35	95 25
Egiziano 6%	— —	102 25	102 20
Banca di Parigi	1511 —	1508 —	1510 —
Banca Ottomana	— —	705 —	707 —
Credito Fondiario	— —	675 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	133 25	153 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	725 —	722 —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	99 15/16
su Londra	— —	25 14	25 14
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 13,	11	13
C. austr.	663 50	662 —
R. aust. oro	116 75	116 70
Id. carta	98 65	98 60
Ungh. 4.	94 05	94 —
» 3 1/2 %	83 10	83 —
N.ni oro	19 12	19 13
Lire ital.	95 35	95 40
C. Londra	24 06 5	24 06 5

Londra, 13 Maggio	11 chiusura	13 apertura
Consol.	85 3/16	85 1/4
Italiana	101 3/4	101 3/4
Turca	93 1/4	93 1/4
Russo 5%	64 1/2	— —
Spagna	92 1/2	92 1/4
Giappon.	88 1/2	88 1/2
Egiziano	100 —	100 —
Argento	30 1/4	30 1/4

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 8,000.

Berlino, 13,	11	13
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	143 90	143 75
» Medit.	— —	85 75
Obbl. ferr. » 3%	— —	69 50
» Merid.	69 25	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 60	214 20
C. Italia	81 10	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 13. — ore 15.35

Rend. 5%	102.80	Raffinerie	380.—	Elba	323.—
Id. 3 1/2 %	102.25	Ind. Zucc.	308.—	Savona	418.—
B. d'Italia	1270.—	Eridania	1193.—	Carburo	1264.—
Commerc.	862.—	Zucc. Naz.	263.—	Molini A. I.	257.—
Cred. Ital.	586.—	Id. Ingig.	343.—	Semolerie	132.—
Bancaria	313.—	Id. Rom.	86.—	Kerka	558.—
B. Roma	109.—	Lebanoy	236.—	Imprese	121.—
Meridion.	726.—	Terni	1582.—	Armstrong	314.—
Mediterr.	434.—	Metallurg	158.—	Rapid	56.—
Navigazio.	472.—	Ferriere	308.—	Itala	137.—
Valsacco	—.—	Officine	—.—		

Parigi, 13 ore 15.30 — Rendita Italiana 102.50 — Meridionali 725 — Russo 1906, 88.25 — Turco 94.05 — Banca di Parigi 1509 — Rio 2349 — Saragozza 407 — *Extérieur* 93.40.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

CAPITOLO I.

La prima classe.

Il cavaliere Alberini, intanto, parlava di morale, di religione di politica. Egli da giovane era stato una testa calda, un soggetto pericoloso nientemeno, e, tutto questo, perchè aveva letto i doveri degli uomini... di Mazzini e al circolo democratico del suo paese, una volta, in una famosa adunanza, aveva declamato un'ode che finiva così:

morte al clero che uccide il progresso
morte al clero che tollera i re

versi terribili che con tutti quegli erre incastrativi ad arte, non aveva mancato di produrre un grande effetto, sulla gioventù socialista di X... Ancora il candido cavaliere ne serbava nell'anima il rimorso, non scevro però d'una segreta soddisfazione.

Ora marito, padre e nonno, aveva fatto proprio giudizio: il suo truce ardore repubblicano dormiva sotto il gelo delle... pratiche ministeriali e delle azioni... della Banca d'Italia.

Da quando era stato fatto cavaliere, si era creduto in obbligo d'intervenire ai balli di Corte e la sua transigenza politica l'aveva portato, perfino, a baciare la mano della regina.

— Quando si dice che un tale ha voltato la bandiera! concluse, sfido io! Per tutte le anime oneste, giunge l'età della tolleranza.

Tiepolo osservò il buon uomo, poi parve seguire attentamente con lo sguardo le ceneri che si distaccavano dalla sua sigaretta.

Bruno e Severino fecero da portacenere, e, formando conca delle palme riunite, raccolsero le faville spente.

— Vieni anche tu, Laura! esclamarono, e, come lei si rifiutava, tirarono a forza una delle sue mani vicino alla sigaretta di Tiepolo.

Tiepolo sorrise e i suoi denti bianchi luccicarono sotto i baffi.

— Dio me ne guardi d'incenerire una signorina! esclamò.

— Ebbene, gliene dò io il permesso, disse Laura, guardandolo soavemente negli occhi, e tenne protesa avanti a lui la manina nuda, finchè un piccolo fiocco di cenere calda venne a posarsi sulla palma.

— Ahi! ahi!

— Gliel'avevo detto che scottava, gliel'avevo detto. Perchè ha voluto tentare? disse Tiepolo.

— E' già passato, rispose ella ridendo, del resto nessun fastidio; anzi! Altri avrebbero congetturato chi sa che in quell' anzi! detto in fretta e accompagnato da un subito rossore.

Ma Tiepolo non vi badò e gettata via l'ultima reliquia della sigaretta, chiese ai ragazzi il nome della stazione cui erano giunti.

— Orte, disse Bruno.

A Laura si strinse il cuore, pensando che Roma era tanto prossima ormai e che si sarebbero separati dal simpatico compagno di viaggio. Cercò di rendersi più eloquente, più interessante, di far sì che suo padre e il cavalier Tiepolo si salutassero, fra un'ora, col desiderio di rivedersi presto.

Parlò della famiglia, delle loro occupazioni, della vita che facevano, dei luoghi che frequentavano. Disse che andava quasi sempre a passeggiare con sua cognata Maria, che questa una volta la settimana, riceveva nel suo salottino le amiche e gli amici comuni e lei, Laura, l'aiutava nei suoi piccoli ricevimenti perchè riuscissero più animati. Poi per un bisogno nuovo della sua ambizione nascente, per un istinto quasi di ampliare e di abbellire tutto, cadde a dire delle puerilità, di cui suo padre rimase altamente meravigliato. Parlava di Maria come di una signora elegante e molto ricca (e non era che una provinciale moglie di un impiegatuccio) delle sue toelette sfarzose (ed erano abiti modesti confezionati da una sarta dell'Esquilino) delle gran signore che venivano a trovarla (ed erano tutte brave donnine borghesi, compresa una contessa marchigiana più in *bolletta* delle altre che ostentava un gran numero di gioielli falsi).

Laura credeva fermamente che Tiepolo non avesse immaginato il come fossero saliti in quello scompartimento, perciò tentava di alzare i piccoli fatti della sua vita, per così dire, al livello della prima classe. E se il padre e i fratelli non la seguireno in questa via pericolosa, fu solo perchè rimasero attoniti e non osarono fare concorrenza.

Quando i lunghi sibili della vaporiera si raddoppiarono e finalmente il freno ansante rimbombò sotto la tettoia della stazione di Roma, Laura ebbe una grande soddisfazione.

Vide suo padre e Tiepolo in piedi uno contro l'altro che si scambiavano le carte di visita. Ella riprese dalla rete il cappello e il mantelletto e alla luce lattea dei fanali della stazione vide ancora una volta l'amico di viaggio che sul marciapiede le porgeva la mano per aiutarla a scendere giù. Si sentì un attimo nelle braccia di lui, gli bisbigliò sul viso: « Grazie! Venga presto a trovarci », poi, spinta dalla folla clamorosa che si pigiava all'uscita, fu ripresa dalla realtà.

Era a Roma e la solita vita di noie l'attendeva. Pure quando attraversò la piazza dei Cinquecento e la brezza della sera le carezzò i capelli, provò una grande gioia al ricordo delle vacanze scorse. Sentiva che i piaceri di esse non erano passati del tutto, che tornava a casa più forte, più gaia e, sopratutto, migliore.

II.

A casa.

Abitavano, da non so quanti anni, a un terzo piano di via Volturno, ed erano amici di tutti i coinquilini. Così, nonostante l'ora tarda, e benchè avessero il diritto di sentirsi stanchi dopo un viaggio di tante ore, appena cominciarono a salire le scale, i buoni amici si fecero un dovere di dar loro il bene arrivato.

La prima fu la signora Ruscotti, la piemontese del mezzanino che scappò fuori della sua porta reggendo con una mano la calza, con l'altra il gomitolo e strillando con voce acuta che tutti ammirassero come Laura si era fatta alta, bella, grassa,

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. [illegible] | Fuori dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. [illegible] - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI: Necrologie in 2.a pagina: prezzo speciale - modeste, seconde spazio. Corpo del giornale, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. Cronaca, L. 2 la linea - Piccola Cron. L. 1 - Sotto Cron. (costa 3.a pag.) cent. 80. 4.a pagina: cent. 50 - Economici: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in Milano, [illegible]

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea								
Napoli	0.5	7.	9.10	10,50	13,30	16,55	19.	21,5
Pisa-Torino	0,—	8.	8,30	14.40	20,40	21.15		
Pisa-Milano	0,—	8.	8,30	14.40	20,40	21.15		
Foligno-Ancona	6.10	12.	17,50	22,20				
Firenze-Milano		9.—	10.25	14,35	22,50			
Grosseto			16.					
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,20					
Tivoli	7.30	9.40	11,50	17,20				
Civitavecchia	5,30		18,20					
Frascati	6,25	9,5	11.55	15,10	19,20			
Velletri-Terracina	6.43		17.15					
Velletri	6.43	11,35	17,15	20,5				
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15.	18,5				
Fiumicino	5,44	8,30	16.					
Mandela-Subiaco	7,30		17.					

ARRIVI dalle linee di

Linea								
Napoli	6,30	6,55	9.	10,10	11,15	17.47	20,5	23.40
Torino-Pisa	6,45	7,25	9,40	10.20	16,30	22,10	23,35	
Milano-Pisa	6,45	7,25	9,40	10,10	16,30	22.10	23,35	
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			21,15		
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22,40	
Grosseto		11,30						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20.47			
Tivoli	6,5	9,55	15,50	17,30	20,47			
Civitavecchia			13,56					
Frascati	7,15	8,40	14,1	17,26	19,36			
Terracina-Velletri		9,45				20.53		
Velletri	8,20	9,45	15,40			20.53		
Viterbo-Ronciglione		9,18	12,45	17.54		21.18		
Fiumicino	8,27		16,30			20,50		
Subiaco-Mandela		9,55	15.50		20.47			

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 7.16 – 9.45 – 12.25 – 14.50 – 17.30 – 19.10 feriale – 21.18 festivo.

Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.58 – 8.37 – 12.50 – 16.19 – 18.51 – 20.58 feriale – 21.42 festivo.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 6.43 – 9.23 – 17.53 – 12.25 festivo.

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.18 – 11.32 – 16.45 – 20.– festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5,50	—	9,30	11,50	—	—	18,—
Bagni a.	—	6,58	—	10,13	12,36	—	—	18,49
Tivoli a.	—	7,36	—	10,44	13,15	—	—	19,22
Tivoli p.	5,45	7,[illegible]	—	—	11,26	16,10	—	—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12,4	16,42	—	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17,30	—	—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16.32 - 18.17 - 20,2 - 21.47
Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19,35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10
Genzano (parte): 6.50 - 8.35 - 10,20 - 12,5 - 13,50 - 15,35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.29	11.fest.	15,20
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.42	16.12
Civita Castellana	a.	8.21	12.12	—	18,26
Civita Castellana	p.	5.54	—	15,15	17,43
Prima Porta	a.	8.9	16.38fac.	17.41	19,58
Roma	a.	8,53	17.5P.M.	18.23	20,42

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA D. S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.
Cloaca massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.
Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana Navicella 1, dalle 9 al tramanto.
Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardin MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 13
Id. NAZIONALE p. delle Terme 13, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle
Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33,
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wit